



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 206
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 5 maggio 2014

INDICE**Commissioni permanenti**11^a - Lavoro:*Plenaria* *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Lunedì 5 maggio 2014

Plenaria**74^a Seduta**

Presidenza del Presidente
SACCONI

indi della Vice Presidente
SPILABOTTE

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Bobba.

La seduta inizia alle ore 11,25.

IN SEDE REFERENTE

(1464) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 maggio.

In apertura di seduta il presidente SACCONI ricorda che, secondo quanto già deliberato dalla Commissione, la seduta odierna avrà ad oggetto la fase della votazione degli emendamenti e degli ordini del giorno fino alla conclusione dell'esame del provvedimento, calendarizzato in Assemblea nella seduta prevista per domani, 6 maggio, alle ore 15.

Pertanto, si procederà alla votazione degli emendamenti, ed al conferimento del mandato al relatore anche in assenza del parere della 5^a Commissione, che si pronuncerà comunque sulle proposte che saranno presentate in Assemblea.

In tale successiva fase procedurale, il relatore potrà prendere in considerazione eventuali rilievi sul testo espressi dalla citata Commissione e potrà altresì essere chiamato a modificare o ritirare proposte emendative

approvate in Commissione, ovvero a formularne di nuove, in conformità alle indicazioni contenute nel parere che la Commissione bilancio esprimerà all'Aula, con particolare riferimento al recepimento di pareri motivati ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Passando quindi al merito delle proposte, informa la Commissione che sono da considerarsi inammissibili gli emendamenti 2-bis.0.4 (in quanto recante una delega legislativa) e 5.0.13 (per estraneità all'oggetto della discussione); si riserva successivamente di pronunciare altre inammissibilità. Rende inoltre noto che i presentatori hanno riformulato l'ordine del giorno G/1464/4/11 e che la senatrice Mussolini ha del pari riformulato il subemendamento 1.3000/12 (G/1464/4/11 (Testo 2) e 1.3000/12 (Testo 2), tutti pubblicati in allegato.

Si procede quindi all'esame degli ordini del giorno.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/1464/1/11 e G/1464/2/11.

Nel concordare con le valutazioni del relatore, il sottosegretario BOBBA rileva, con riferimento all'ordine del giorno, G/1464/1/11, l'opportunità di riformulare l'impegno al Governo inserendo, dopo le parole «stesso prestatore di lavoro», le parole «, cosiddetti "rinnovi",».

Il presidente SACCONI (*NCD*), primo firmatario dell'ordine del giorno, concorda con la proposta del rappresentante del Governo, presentando contestualmente l'ordine del giorno G/1464/1/11 (Testo 2), pubblicato in allegato.

Posto ai voti, previa verifica del numero legale, l'ordine del giorno G/1464/1/11 (Testo 2) risulta approvato.

L'ordine del giorno G/1464/2/11 è accolto dal Governo.

Relativamente all'ordine del giorno G/1464/3/11, il sottosegretario BOBBA osserva che l'avviso del Governo potrebbe essere favorevole a patto che, nell'impegno all'Esecutivo, le parole «senza che possa intendersi applicabile il limite di durata complessiva dei trentasei mesi» vengano sostituite dalle seguenti: «nel rispetto di quanto già disposto dal decreto legislativo n. 368 del 2001 per ciascun rinnovo».

Essendo assenti i proponenti, il relatore ICHINO (*SCpI*) fa proprio l'ordine del giorno, riformulandolo nel senso indicato dal Sottosegretario (G/1464/3/11 (Testo 2), pubblicato in allegato).

L'ordine del giorno G/1464/3/11 (Testo 2), viene quindi accolto dal Governo.

Assenti i proponenti, il relatore ICHINO (*SCpI*) fa proprio e riformula l'ordine del giorno G/1464/4/11 (Testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Con riferimento agli ordini del giorno G/1464/5/11, G/1464/6/11 e G/1464/7/11, di identico contenuto, il sottosegretario BOBBA subordina l'avviso favorevole del Governo all'inserimento, dopo le parole «impegna il Governo», delle seguenti: «a valutare la possibilità, anche nel rispetto delle competenze regionali, di assumere iniziative volte a».

I presentatori dei predetti ordini del giorno accolgono la proposta, presentando contestualmente gli ordini del giorno G/1464/5/11 (Testo 2), G/1464/6/11 (Testo 2) e G/1464/7/11 (Testo 2) – tutti pubblicati in allegato – accolti dal Governo.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime quindi parere contrario sugli ordini del giorno G/1464/8/11, G/1464/9/11 e G/1464/10/11, di identico contenuto, criticando il concetto e la portata della nozione di reddito di cittadinanza in essi esplicitata.

Il sottosegretario BOBBA esprime avviso conforme a quello del relatore.

Replica la senatrice CATALFO (*M5S*), dissentendo dai rilievi mossi dal relatore e lamentando l'assenza nel testo del decreto-legge di misure di sostegno al reddito volte a garantire un efficace re-inserimento lavorativo dei cittadini a fronte di una rilevante flessibilizzazione del lavoro.

Il sottosegretario BOBBA precisa che, qualora gli ordini del giorno fossero riformulati nel senso di prevedere uno specifico richiamo alla disciplina sperimentale già introdotta dall'ultima legge di stabilità, potrebbe valutare l'opportunità di esprimersi favorevolmente.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) invita i presentatori a considerare la possibilità di ritirare gli ordini del giorno in questione, ai fini di un'eventuale riproposizione all'Assemblea dei testi riformulati.

Il presidente SACCONI rileva che sarebbe possibile anche disporre un accantonamento degli ordini del giorno, onde consentire ai presentatori di procedere a ponderata riformulazione.

La senatrice CATALFO (*M5S*), firmataria dell'ordine del giorno G/1464/8/11, non accoglie la proposta del Governo, insistendo per la votazione nel testo originario.

Posti ai voti congiuntamente, gli ordini del giorno G/1464/8/11, G/1464/9/11 e G/1464/10/11 vengono respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime avviso contrario sugli ordini del giorno G/1464/11/11, G/1464/12/11 e G/1464/13/11, di identico contenuto.

Il sottosegretario BOBBA subordina invece il proprio avviso favorevole ad una riformulazione che sostituisca le parole «a porre in essere gli opportuni provvedimenti al fine di» con le seguenti: «a valutare la possibilità di», e sopprima l'impegno al Governo di cui alla lettera *a*).

Il senatore PUGLIA (*M5S*), firmatario dell'ordine del giorno G/1464/13/11, si pronuncia negativamente sulla proposta del rappresentante del Governo.

Il presidente SACCONI invita il rappresentante del Governo a considerare l'opportunità di accogliere i predetti ordini del giorno, nel loro testo originario, come semplice raccomandazione.

Il sottosegretario BOBBA concorda con l'invito del Presidente, accogliendo pertanto gli ordini del giorno G/1464/11/11, G/1464/12/11 e G/1464/13/11 come raccomandazione.

Passando all'esame degli ordini del giorno G/1464/14/11, G/1464/15/11 e G/1464/16/11, di identico contenuto, il relatore ICHINO (*SCpI*) rileva che il testo sarebbe estraneo ai contenuti del decreto-legge, rimettendosi pertanto alle valutazioni di merito che il Governo riterrà di formulare sul punto.

Il sottosegretario BOBBA riterrebbe accoglibili come raccomandazione i predetti atti di indirizzo a condizione che, dopo le parole «impegna il Governo», vengano aggiunte le seguenti: «a valutare, previo reperimento delle risorse a copertura finanziaria, misure volte a»

I presentatori degli ordini del giorno accolgono la proposta, presentando contestualmente gli ordini del giorno G/1464/14/11 (Testo 2), G/1464/15/11 (Testo 2) e G/1464/16/11 (Testo 2), pubblicati in allegato, che vengono accolti dal Governo come raccomandazione.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) invita quindi i presentatori a valutare l'opportunità di ritirare l'ordine del giorno G/1464/17/11, al fine di riformularlo in maniera più specifica.

Il sottosegretario BOBBA ritiene che l'ordine del giorno potrebbe essere accolto come raccomandazione qualora, nell'impegno al Governo, dopo le parole «loro stabilizzazione,» fossero aggiunte le seguenti: «coerentemente con i principi costituzionali in tema di pubblico impiego».

I presentatori dell'ordine del giorno accolgono la proposta, presentando l'ordine del giorno G/1464/17/11 (testo 2), pubblicato in allegato, che è pertanto accolto dal Governo come raccomandazione.

Assente il presentatore, la senatrice D'ADDA (*PD*) fa proprio l'ordine del giorno G/1464/18/11, sul quale il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere favorevole.

Il sottosegretario BOBBA subordina l'avviso favorevole del Governo all'inserimento, dopo le parole «impegna il Governo», delle parole «a valutare la possibilità di», nonché alla soppressione delle parole iniziali «ad» e delle parole finali: «anche per le medesime mansioni».

La senatrice D'ADDA (*PD*) riformula pertanto l'ordine del giorno nel senso indicato dal sottosegretario Bobba (G/1464/18/11 (Testo 2)), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario BOBBA invita la Commissione a considerare l'opportunità di accantonare gli ordini del giorno G/1464/19/11, G/1464/20/11 e G/1464/21/11, testè presentati dal relatore (pubblicati in allegato), per consentirne un'approfondita analisi di merito.

La Commissione concorda, deliberando quindi l'accantonamento dei predetti atti di indirizzo.

Si passa quindi all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1 del decreto-legge, a cominciare dagli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5, di identico contenuto.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) preannuncia voto favorevole sull'emendamento 1.1

La senatrice CATALFO (*M5S*) dichiara voto favorevole sulla proposta 1.3, osservando che il testo del decreto-legge si pone in aperto contrasto con la normativa europea di cui alla direttiva 1999/70/CE.

Previo avviso contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, vengono congiuntamente posti ai voti e respinti gli identici emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5, nonché, con successive e distinte votazioni gli emendamenti 1.6 e 1.7.

Sugli emendamenti 1.8, 1.9 e 1.10, di identico contenuto, interviene, per dichiarazione di voto favorevole, il senatore PUGLIA (*M5S*), ponendo l'accento sulla particolare regolamentazione dei contratti a termine da essi introdotta.

Contrari il relatore e il rappresentante del GOVERNO, gli emendamenti, posti congiuntamente ai voti, risultano respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il sottosegretario BOBBA esprimono avviso contrario sugli identici emendamenti 1.11, 1.12 e 1.13.

La senatrice CATALFO (*M5S*) preannuncia il voto favorevole sulle proposte, rimarcando la sostanziale violazione dei principi stabiliti dalla normativa europea da parte del decreto-legge, che proroga a tempo praticamente indefinito i contratti a termine senza prevedere, per contro, opportune misure di sostegno al reddito.

Messi congiuntamente ai voti, gli emendamenti 1.11, 1.12 e 1.13 vengono quindi respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il sottosegretario BOBBA esprimono successivamente parere contrario sugli identici emendamenti 1.14, 1.15 e 1.16, sui quali il senatore PUGLIA (*M5S*) dichiara invece voto favorevole.

Posti congiuntamente ai voti, tali emendamenti sono respinti.

Successivamente, contrari il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO, vengono respinte dalla Commissione con distinte e separate votazioni anche le identiche proposte 1.17, 1.18, 1.19, e gli identici emendamenti 1.20, 1.21 e 1.22.

La senatrice CATALFO (*M5S*) preannuncia voto favorevole sugli emendamenti 1.23, 1.24 e 1.25, osservando che le disposizioni del decreto-legge appaiono, peraltro, di dubbia costituzionalità.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il sottosegretario BOBBA esprimono, invece, avviso contrario, sia sui predetti emendamenti, sia sulle identiche proposte 1.26, 1.27 e 1.28.

Con distinte, separate votazioni, la Commissione respinge sia gli emendamenti 1.23, 1.24, 1.25, che gli emendamenti 1.26, 1.27 e 1.28.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il sottosegretario BOBBA esprimono avviso contrario sugli identici emendamenti 1.29, 1.30 e 1.31.

Con riferimento ad essi, il senatore PUGLIA (*M5S*) preannuncia invece il voto favorevole, osservando che regolamentazione delle deroghe alla disciplina generale delle assunzioni con contratto a termine da essi recata appare decisamente migliore rispetto a quanto prefigurato dal testo del decreto.

Poste separatamente ai voti, le proposte 1.29, 1.30 e 1.31 risultano respinte.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime quindi parere contrario su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 1.1000, presentato dal Governo.

Con specifico riferimento alla proposta 1.1000/4 specifica inoltre che, pur se lo spirito alla base del subemendamento potrebbe essere condiviso, non può tuttavia essere accolta l'implementazione ivi proposta, in quanto introdurrebbe principi di *flexsecurity* in un ambito eccessivamente circoscritto.

Il sottosegretario BOBBA si associa.

La senatrice CATALFO (*M5S*), nel preannunciare voto favorevole sul subemendamento 1.1000/1, manifesta stupore per gli orientamenti espressi dal relatore e dal rappresentante del Governo, considerata la palese contrarietà delle disposizioni del decreto-legge a quanto prescritto dalla direttiva comunitaria 1999/70/CE.

Con distinte successive votazioni, la Commissione respinge i subemendamenti 1.1000/1, 1.1000/2, 1.1000/3 e 1.1000/4, ed accoglie l'emendamento 1.1000.

Successivamente – previo avviso contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO – viene respinto l'emendamento 1.32, mentre, con riferimento agli emendamenti 1.33, 1.34 e 1.35, il presidente SACCONI comunica che, a seguito dell'approvazione della proposta 1.1000, ne è da considerarsi preclusa la votazione.

Sempre previo avviso contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, sono infine posti ai voti e respinti dalla Commissione anche gli emendamenti 1.36, 1.37, gli identici 1.38, 1.39, 1.40 e 1.41 nonché gli emendamenti 1.42 e 1.43.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti da 1.44 a 1.52, precisando inoltre che la direttiva n. 70 del 1999, più volte richiamata nel dibattito, permetteva agli Stati membri di scegliere tra una serie di opzioni e non appare contrastante con le disposizioni del decreto-legge iscritto all'ordine del giorno.

Con riferimento agli emendamenti 1.44, 1.45 e 1.46, e 1.50, 1.51 e 1.52 (di identico contenuto), interviene, per dichiarazione di voto favorevole, il senatore PUGLIA (*M5S*).

La senatrice CATALFO (*M5S*), richiamandosi alle osservazioni da lei precedentemente svolte, preannuncia quindi il voto favorevole sulle proposte 1.47, 1.48 e 1.49, ribadendo che la *ratio* ispiratrice della direttiva ri-

sulta sostanzialmente violata dalle disposizioni all'esame della Commissione.

Il sottosegretario BOBBA si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

Con successive, distinte votazioni vengono quindi respinti gli emendamenti 1.44, 1.45, 1.46; 1.47, 1.48, 1.49; 1.50, 1.51 e 1.52

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) annuncia di sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati dalla senatrice De Petris.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, con successive e distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.53, 1.54, 1.55, 1.56 e 1.57.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.58 (identico agli emendamenti 1.59 e 1.60) interviene la senatrice CATALFO (*M5S*), la quale ricorda che la caratteristica del contratto di lavoro a tempo determinato è data proprio dalla temporaneità, e dunque occorre a suo giudizio fissare un termine inferiore ai 36 mesi.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, gli identici emendamenti 1.58, 1.59 e 1.60 risultano respinti.

Preve successive, distinte votazioni, risultano altresì respinti gli identici emendamenti 1.61, 1.62 e 1.63, nonché gli emendamenti 1.64 e 1.65, su cui il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario.

Sugli identici emendamenti 1.66, 1.67 e 1.68, il relatore ICHINO (*SCpI*), replicando ad una richiesta di chiarimento della senatrice CATALFO (*M5S*), ritiene che l'espressione «datore di lavoro» sia più estensiva e maggiormente corrispondente alla volontà del legislatore, esprimendo pertanto parere contrario.

Il sottosegretario BOBBA esprime avviso conforme.

Per dichiarazione di voto favorevole interviene quindi la senatrice CATALFO (*M5S*), affermando che il termine «utilizzatore» sia preferibile rispetto all'espressione «datore di lavoro», al fine di tutelare il lavoratore.

Con un'unica votazione sono quindi respinti gli identici emendamenti 1.66, 1.67 e 1.68.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, sono poi posti in votazione gli identici emendamenti 1.69 e 1.70, nonché l'1.71, tutti respinti dalla Commissione.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.73 (identico all'1.72 e 1.74), sottolineando la necessità di ridurre la percentuale dei lavoratori che possono essere assunti a tempo determinato, in conformità alla normativa europea. Fa notare del resto che l'orientamento diffuso in Europa tende proprio alla riduzione delle forme di lavoro a termine.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, gli identici emendamenti 1.72, 1.73 e 1.74 sono posti congiuntamente in votazione e respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime poi un parere contrario anche sugli identici emendamenti 1.75, 1.76 e 1.77, a cui si associa il rappresentante del GOVERNO, specificando che essi introducono una formulazione diversa rispetto al testo del decreto-legge.

Con un'unica votazione sono dunque respinti gli identici emendamenti 1.75, 1.76 e 1.77, nonché – con separata votazione – l'1.78, su cui il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso un parere contrario.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.79 prende la parola la senatrice MUSSOLINI (*FI-PdL XVII*), rilevando che esso amplia la base dei lavoratori coinvolti, non riferendosi solo a quelli a tempo determinato. Si dichiara peraltro contraria alla rigidità del limite del 20 per cento dei lavoratori che possono essere assunti a tempo determinato, manifestando analogha contrarietà in merito alle sanzioni previste per i lavoratori in esubero. Chiede altresì al Governo di specificare meglio la portata della norma, al fine di comprendere se il decreto-legge aumenti l'elasticità della disciplina. Riferendosi poi alle proposte emendative del Governo, paventa il rischio di un aumento del contenzioso e di maggiori oneri per le aziende.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) fa presente che la materia è già disciplinata nell'ordinamento, essendo previsto un computo dei lavoratori *part time* e delle altre figure. Laddove non specificato, ritiene quindi che si applichino i criteri generali. Suggerisce peraltro di affrontare la questione all'interno del disegno di legge delega all'esame della Commissione (A.S. 1428) ed esprime parere contrario sulla proposta emendativa in esame.

Il sottosegretario BOBBA esprime un avviso conforme a quello del relatore.

Il PRESIDENTE ritiene che la contrattazione possa comunque disporre diversamente, in ossequio alla logica sussidiaria che tutt'ora permane.

Posto ai voti, l'emendamento 1.79 è respinto.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.81 (identico all'1.80 e all'1.82), sottolineando che la norma si applica a tutti i contratti a tempo determinato e dunque anche a quelli di somministrazione.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, gli identici emendamenti 1.80, 1.81 e 1.82, posti congiuntamente in votazione, sono respinti.

L'emendamento 1.83 decade per assenza dei proponenti, mentre l'1.84 è respinto dalla Commissione dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso un orientamento contrario.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice CATALFO (*M5S*) sugli identici emendamenti 1.85, 1.86 e 1.87 e dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno manifestato un avviso contrario sulle medesime proposte emendative, nonché sull'emendamento 1.88, con successive e distinte votazioni essi vengono respinti.

L'emendamento 1.89 decade per assenza dei proponenti, mentre gli emendamenti 1.90 e 1.91 sono respinti dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso un parere contrario.

Sull'emendamento 1.93 (identico all'1.92 e all'1.94) dichiara il proprio voto favorevole il senatore PUGLIA (*M5S*), rilevando che esso, da un lato, riduce la percentuale di lavoratori che possono essere assunti a tempo determinato e, dall'altro, specifica il significato di organico complessivo nonché le relative modalità di calcolo.

Posti congiuntamente in votazione, gli identici emendamenti 1.92, 1.93 e 1.94 sono respinti, dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso un parere contrario.

La senatrice CATALFO (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sull'1.95 (identico all'1.96 e 1.97), ribadendo che la riduzione del contingente di lavoratori che possono essere assunti a tempo determinato è conforme alla normativa europea, nell'ottica di contenere l'impiego di tali forme di contratto. Sottolinea altresì la finalità antielusiva della proposta emendativa.

Dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso un parere contrario, gli identici emendamenti 1.95, 1.96 e 1.97, posti congiuntamente ai voti, sono respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime un parere contrario sugli emendamenti 1.98 (identico all'1.99 e 1.100), 1.101 (identico all'1.102 e 1.103), 1.104 (identico all'1.105 e 1.106), 1.107 (identico all'1.108, 1.109 e 1.110), ritenendo che essi riducano in maniera eccessiva la percentuale dei contratti a termine, ben al di sotto della media europea, che si attesta invece sul 12-14 per cento. Un tale abbassamento significherebbe a suo giudizio licenziare gran parte dei lavoratori.

Si associa il sottosegretario BOBBA.

Per dichiarazione di voto favorevole sugli identici emendamenti 1.98, 1.99 e 1.100 interviene la senatrice CATALFO (*M5S*), la quale fa presente che in tutta Europa, ad eccezione dell'Italia e della Grecia, esistono vari strumenti di sostegno al reddito.

Posti congiuntamente in votazione, gli identici emendamenti 1.98, 1.99 e 1.100 non sono approvati.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) raccomanda l'approvazione dell'1.102, rilevando criticamente che in Italia non esiste l'indennità di sicurezza sociale. Sottolinea peraltro che il provvedimento non disciplina in maniera analitica le fattispecie che per loro natura richiedono prestazioni a tempo determinato, ma le accomuna tutte indistintamente, con l'effetto di aumentare la precarietà.

Con un'unica votazione, la Commissione respinge gli emendamenti 1.101, 1.102 e 1.103.

La Commissione respinge altresì gli identici emendamenti 1.104, 1.105 e 1.106.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) raccomanda l'approvazione dell'1.107, domandando delucidazioni sul parere contrario espresso dal relatore.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ribadisce che un eccessivo abbassamento della soglia di lavoratori a tempo determinato finirebbe per causare un taglio degli organici in maniera lineare.

La senatrice CATALFO (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sull'1.108, ritenendo ragionevole fissare al 10 per cento la soglia di lavoratori che possono essere assunti a tempo determinato.

Posti congiuntamente in votazione, gli identici emendamenti 1.107, 1.108, 1.109 e 1.110 sono respinti.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) annuncia voto favorevole sull'1.111, lamentando la mancanza di rispetto che la maggioranza sta mostrando nei confronti dei lavoratori.

Con separate votazioni sono poi respinti gli emendamenti 1.111 e 1.112, su cui il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso un parere contrario.

Sugli identici emendamenti 1.113, 1.114 e 1.115, il relatore ICHINO (*SCpI*) manifesta avviso contrario, in quanto essi delineano un assetto della materia completamente diverso rispetto a quello prefigurato dal decreto-legge in esame, ritenuto perciò preferibile dalla maggioranza.

Dopo che la senatrice CATALFO (*M5S*) ha annunciato voto favorevole sull'1.113, esso è posto in votazione congiuntamente agli identici 1.114 e 1.115, risultando tutti respinti.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) raccomanda l'approvazione dell'1.117 (identico all'1.116 e 1.118), evidenziando la finalità antielusiva della proposta emendativa.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, gli identici emendamenti 1.116, 1.117 e 1.118, posti congiuntamente ai voti, sono respinti.

L'emendamento 1.119 decade per assenza del proponente.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere contrario sugli identici emendamenti 1.120, 1.121 e 1.122, in quanto essi recano appesantimenti a suo giudizio non necessari.

Il sottosegretario BOBBA manifesta un avviso conforme a quello del relatore.

Gli identici emendamenti 1.120, 1.121 e 1.122, posti congiuntamente in votazione, sono respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) si rimette invece al Governo sull'emendamento 1.123.

Il sottosegretario BOBBA esprime parere contrario.

Previa astensione del senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), l'emendamento 1.123 è quindi respinto.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) dichiara voto favorevole sull'emendamento 1.125 (identico all'1.124 e 1.126), rilevando che esso mira ad evitare l'instaurazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato privo di ragioni oggettive e temporanee.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, gli identici emendamenti 1.124, 1.125 e 1.126 sono respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) invita i firmatari a ritirare l'emendamento 1.127, in quanto la materia è affrontata da successive proposte emendative. Si rimette invece al Governo sull'emendamento 1.128 (identico all'1.129).

La senatrice CATALFO (*M5S*), firmataria dell'emendamento 1.127, ne chiede l'accantonamento.

Il sottosegretario BOBBA si esprime in senso favorevole ad un accantonamento sia dell'1.127 sia dell'1.128 (identico all'1.129).

La Commissione conviene quindi di accantonare l'1.127 e l'1.128 (identico all'1.129, che viene sottoscritto altresì dal senatore PICCINELLI (*FI-PdL XVII*)).

Dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario sull'emendamento 1.130, posto in votazione, esso è respinto.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) annuncia voto favorevole sugli identici emendamenti 1.131, 1.132 e 1.133, evidenziando che essi favoriscono la gestione del rapporto di lavoro, in quanto demandano all'INPS il compito di verificare il rispetto delle percentuali stabilite dall'articolo 1.

Previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione respinge gli identici emendamenti 1.131, 1.132 e 1.133.

La senatrice CATALFO (*M5S*) raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.134, 1.135 e 1.136, identici tra loro, mettendone in risalto le finalità semplificatorie.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) è invece d'avviso contrario, affermando che il datore di lavoro è già tenuto a comunicare i dati relativi all'assunzione, e che tale obbligo di comunicazione è già sufficiente; introdurne di ulteriori rischia a suo avviso di determinare maggiori oneri, non giustificati da eventuali benefici conseguenti.

Il sottosegretario BOBBA si associa all'orientamento espresso dal relatore.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 1.134, 1.135 e 1.136 risultano respinti.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) dichiara voto favorevole sugli emendamenti 1.137, 1.138 e 1.139, di identico contenuto, i quali inseriscono una clausola che impegna il datore di lavoro a trasformare i rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato. Preannuncia altresì il voto favorevole del suo Gruppo sugli identici 1.140, 1.141 e 1.142.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO esprimono un parere contrario sia sugli identici emendamenti 1.137, 1.138 e 1.139, sia sugli emendamenti 1.140, 1.141 e 1.142, di identico tenore.

Con successive, separate votazioni, la Commissione respinge gli identici emendamenti 1.137, 1.138 e 1.139, nonché gli identici 1.140, 1.141 e 1.142.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) raccomanda l'approvazione dell'1.143 (identico all'1.144), che impone di comunicare alle organizzazioni sindacali il numero totale dell'organico di ciascuna azienda e la tipologia contrattuale per ciascun lavoratore.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) si rimette al Governo sugli emendamenti 1.143 e 1.144, il sottosegretario BOBBA esprime parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 1.143 è respinto, mentre l'1.144 decade per assenza dei proponenti.

Dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso un parere contrario sull'1.145, esso è respinto dalla Commissione.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) invita a ritirare l'emendamento 1.147, mentre esprime un parere contrario sugli emendamenti 1.148, 1.149, 1.150, 1.151, 1.152, 1.153 e 1.154.

Si associa il rappresentante del GOVERNO.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'1.147, riservandosi di trasformarlo in un ordine del giorno.

Con successive distinte votazioni, la Commissione respinge dunque gli emendamenti 1.148, 1.149, 1.150, 1.151, 1.152, 1.153 e 1.154.

Gli emendamenti 1.155 e 1.156 decadono per assenza del proponente.

La senatrice CATALFO (*M5S*) annuncia voto favorevole sugli identici emendamenti 1.157, 1.158 e 1.159, che impongono l'utilizzo della forma scritta per i contratti di lavoro a tempo determinato.

Dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso avviso contrario, gli identici emendamenti 1.157, 1.158 e 1.159 sono posti congiuntamente in votazione e respinti.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, sono altresì respinti gli identici emendamenti 1.160, 1.161 e 1.162, nonché l'1.163.

Per dichiarazione di voto favorevole sugli identici emendamenti 1.164, 1.165 e 1.166 interviene il senatore PUGLIA (*M5S*), sottolineando che le proposte emendative chiariscono l'attuale disciplina, relativa al divieto di apporre un termine alla durata di un contratto di lavoro subordinato.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) fa presente che la materia è già disciplinata dalla normativa del 2001, che risulta a suo avviso preferibile. Esprime pertanto un parere contrario sulle suddette proposte emendative.

Si associa il sottosegretario BOBBA.

Posti congiuntamente in votazione, gli emendamenti 1.164, 1.165 e 1.166 sono respinti.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO risultano altresì respinti gli identici emendamenti 1.167, 1.168 e 1.169.

Il PRESIDENTE fa presente che è stata presentata una riformulazione dell'emendamento 1.4000 del Governo, pubblicata in allegato al presente resoconto. Propone pertanto di sospendere la seduta e di fissare alle ore 14,30 il termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento 1.4000 (testo 2).

Conviene la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 13,30, riprende alle ore 14,40.

Il presidente SACCONI avverte che sono stati presentati i subemendamenti 1.4000 (testo 2)/1, 1.4000 (testo 2)/2, 1.4000 (testo 2)/3, 1.4000 (testo 2)/4, 1.4000 (testo 2)/5 e 1.4000 (testo 2)/6, il cui testo è allegato al resoconto della seduta.

Riprende quindi l'espressione dei pareri sugli emendamenti all'articolo 1, procedendosi, di seguito, alle relative votazioni.

Previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, con successive, separate votazioni, gli identici emendamenti 1.170, 1.171 e 1.172, nonché gli identici 1.173, 1.174 e 1.175 risultano respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sull'emendamento 1.176, nonché sugli identici emendamenti 1.177, 1.178 e 1.179.

All'esito del voto, l'emendamento 1.176 risulta respinto.

La senatrice CATALFO (*M5S*) annuncia voto favorevole sull'emendamento 1.177 volto ad istituire un contributo di sicurezza sociale per far fronte a condizioni lavorative di maggiore flessibilità.

Con un'unica votazione sono respinti gli identici emendamenti 1.177, 1.178 e 1.179.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli emendamenti 1.180, 1.181 e 1.182, di identico contenuto.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) dichiara voto favorevole sull'emendamento 1.181, sottolineando l'importanza della istituzione dell'indennità di sicurezza sociale.

Con un'unica votazione, sono respinti gli emendamenti 1.180, 1.181 e 1.182.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli emendamenti 1.183, 1.184 e 1.185, di identico contenuto.

In seguito a una richiesta di chiarimento della senatrice CATALFO (*M5S*), il RELATORE risponde che, a prescindere da considerazioni di carattere tecnico, i contenuti di tali emendamenti non rispondono alle finalità politiche da conseguire con il decreto-legge in esame.

Con un'unica votazione gli identici emendamenti 1.183, 1.184 e 1.185 sono respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO formulano parere contrario sugli emendamenti 1.186, 1.187 e 1.188, di identico contenuto.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) dichiara voto favorevole sull'emendamento 1.187, che ammette proroghe ulteriori ai contratti a tempo determinato, a condizione di maggiorazioni retributive volte al ristoro della maggiore precarietà del rapporto di lavoro.

All'esito di un'unica votazione, gli emendamenti 1.186, 1.187 e 1.188 sono respinti.

Previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, sono posti congiuntamente ai voti e respinti gli identici emendamenti 1.189, 1.190 e 1.191.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 1.192, 1.193 e 1.194 sono stati ritirati.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli emendamenti 1.195, 1.196, 1.197 e 1.198 e sugli emendamenti identici 1.199, 1.200 e 1.201.

All'esito di distinte successive votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.195, 1.196, 1.197 e 1.198; con un'unica votazione sono respinti anche gli emendamenti 1.199, 1.200 e 1.201.

Il senatore PICCINELLI (*FI-PdL XVII*) sottoscrive l'emendamento 1.205.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli emendamenti 1.202, 1.203, 1.204 e 1.205 nonché sugli emendamenti identici 1.206, 1.207 e 1.208.

All'esito di distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.202, 1.203, 1.204 e 1.205.

La senatrice CATALFO (*M5S*) annuncia voto favorevole sull'emendamento 1.206, che risulta respinto insieme agli identici 1.207 e 1.208, posti congiuntamente ai voti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli emendamenti 1.209, 1.210 e 1.211, di identico contenuto.

Ad una richiesta di chiarimenti della senatrice CATALFO (*M5S*), il relatore ICHINO (*SCpI*) fa presente che le modalità con cui si è inteso disciplinare il numero delle proroghe dei contratti a tempo determinato non è compatibile con i contenuti di tali proposte emendative.

All'esito di un'unica votazione, sono respinti gli emendamenti 1.209, 1.210 e 1.211.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli identici emendamenti 1.212, 1.213 e 1.214.

Dopo chiarimenti del RELATORE richiesti dalla senatrice CATALFO (*M5S*), con un'unica votazione detti emendamenti sono respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO formulano parere contrario sugli emendamenti identici 1.215, 1.216 e 1.217.

Segue dichiarazione di voto favorevole, a nome del suo Gruppo, del senatore PUGLIA (*M5S*).

Con un'unica votazione gli emendamenti 1.215, 1.216 e 1.217 sono respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli identici emendamenti 1.218, 1.219 e 1.220.

Dopo annuncio di voto favorevole della senatrice CATALFO (*M5S*), tali emendamenti risultano respinti con un'unica votazione.

L'emendamento 1.221 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli identici emendamenti 1.222, 1.223 e 1.224.

La senatrice CATALFO (*M5S*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo, facendo presente che un'autorevole economista, insignita del premio Nobel sostiene la necessità di salari più alti per i lavoratori con contratti flessibili, allo scopo di compensare la minore stabilità dei relativi rapporti contrattuali.

Con un'unica votazione, la Commissione respinge gli emendamenti 1.222, 1.223 e 1.224.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli identici emendamenti 1.225, 1.226 e 1.227.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore PUGLIA (*M5S*), posti congiuntamente ai voti, tali emendamenti non risultano accolti.

Previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, sono posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 1.228, 1.229 e 1.230 e, successivamente, gli identici emendamenti 1.231, 1.232 e 1.233, che risultano tutti respinti.

L'emendamento 1.234 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli identici emendamenti 1.235, 1.236 e 1.237.

Dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore PUGLIA (*M5S*), posti congiuntamente ai voti, tali emendamenti sono respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli identici emendamenti 1.238, 1.239 e 1.240, sui quali il senatore PUGLIA (*M5S*) annuncia il voto favorevole.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti 1.238, 1.239 e 1.240 sono respinti.

Previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, è altresì respinto l'emendamento 1.241.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli emendamenti identici 1.242, 1.243 e 1.244.

Dopo annuncio di voto favorevole del senatore PUGLIA (*M5S*), all'esito di un'unica votazione, tali emendamenti sono respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli identici emendamenti 1.245, 1.246 e 1.247, che, dopo dichiarazione di voto favorevole della senatrice CATALFO (*M5S*), posti congiuntamente ai voti, sono respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli identici emendamenti 1.248, 1.249 e 1.250.

In risposta ad una richiesta di chiarimenti della senatrice CATALFO (*M5S*), il relatore ICHINO (*SCpI*) ritiene non applicabile la disciplina di cui si tratta ai contratti di somministrazione.

All'esito di un'unica votazione, la Commissione respinge gli emendamenti 1.248, 1.249 e 1.250.

Contrari il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 1.251, posto ai voti, è respinto.

L'emendamento 1.252 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 1.253, posto ai voti, è respinto.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO formulano parere contrario su tutti i subemendamenti all'emendamento 1.2000.

La senatrice CATALFO (*M5S*) dichiara il voto favorevole sul subemendamento 1.2000/1 che, posto ai voti, è respinto.

La senatrice CATALFO (*M5S*) annuncia quindi voto favorevole sul subemendamento 1.2000/2, sostenendo la necessità di una banca dati di livello nazionale per l'inserimento lavorativo.

All'esito del voto, l'emendamento 1.2000/2 è respinto.

In risposta ad una richiesta della senatrice CATALFO (*M5S*), relativamente al parere contrario al subemendamento 1.2000/3, il relatore ICHINO (*SCpI*) fa presente che uno degli obiettivi della riforma del mercato del lavoro in esame è quello di alleggerire le imprese da inutili oneri burocratici in caso di nuove assunzioni e che il subemendamento 1.2000/3 sembrerebbe invece agire in senso contrario.

Il presidente SACCONI ribadisce le motivazioni del relatore.

La senatrice CATALFO (*M5S*) precisa che l'emendamento lungi dal prevedere ulteriori oneri amministrativi a carico delle imprese che assumono, è finalizzato ad una maggiore trasparenza dei comportamenti delle imprese.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) invita la senatrice Catalfo a riformulare il subemendamento 1.2000/3 per il successivo esame da parte dell'Assemblea.

Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 1.2000/3 e 1.2000/4.

Con il parere favorevole del relatore ICHINO (*SCpI*), l'emendamento 1.2000, posto ai voti, è approvato.

Previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, sono posti congiuntamente ai voti e respinti gli emendamenti 1.254, 1.255 e 1.256, di identico contenuto.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli identici emendamenti 1.257, 1.258 e 1.259 e sugli identici 1.260, 1.261, 1.262.

In risposta ad una richiesta di chiarimenti della senatrice CATALFO (*M5S*), il relatore ICHINO (*SCpI*) fa presente che l'emendamento 1.257 impedirebbe il corretto instaurarsi delle dinamiche della domanda e dell'offerta nel mercato del lavoro.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.257.

All'esito di distinte votazioni sono respinti dapprima gli emendamenti 1.257, 1.258, 1.259 e successivamente gli emendamenti 1.260, 1.261 e 1.262.

Previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, sono posti congiuntamente al voto e respinti gli identici emendamenti 1.263, 1.264 e 1.265.

Previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, è altresì respinto l'emendamento 1.266.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario su tutti i subemendamenti all'emendamento 1.3000.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) dichiara il voto favorevole sul subemendamento 1.3000/1, che prevede, tra l'altro, la corresponsione di una indennità di precarietà.

Con successive, separate votazioni, la Commissione respinge i subemendamenti da 1.3000/1 a 1.3000/5.

Il presidente SACCONI dichiara il voto contrario al subemendamento 1.3000/6, ritenendone il contenuto ultroneo rispetto a quanto previsto dall'emendamento 1.3000.

Con distinte votazioni, sono quindi respinti i subemendamenti da 1.3000/6 a 1.3000/12 (testo 2).

Previo parere favorevole del relatore ICHINO (*SCpI*), l'emendamento 1.3000 è approvato.

Risultano conseguentemente preclusi gli emendamenti 1.267, 1.268, 1.269 e 1.270.

Si passa alla votazione degli identici emendamenti 1.271, 1.272 e 1.273, su cui il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario. Interviene in dichiarazione di voto la senatrice CATALFO (*M5S*) per sottolineare che la proposta in oggetto mira a recepire l'istituto dell'indennità di fine contratto già prevista in altri ordinamenti di Stati europei, come ad esempio la Francia.

La senatrice BENCINI (*Misto*) chiede di poter aggiungere la propria firma all'emendamento 1.271.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti 1.271, 1.272 e 1.273 non risultano accolti.

Si passa alla votazione degli identici emendamenti 1.274, 1.275 e 1.276, su cui il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore PUGLIA (*M5S*), per sottolineare l'opportunità di prevedere un incremento della retribuzione in relazione ai contratti a tempo indeterminato, considerato che sono contrassegnati da una sostanziale precarietà.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti 1.274, 1.275 e 1.276 risultano respinti.

Si passa alla votazione degli identici emendamenti 1.277, 1.278 e 1.279, su cui il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore PUGLIA (*M5S*), per ribadire lo spirito della proposta di prevedere un incremento della retribuzione per i contratti a tempo indeterminato.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti 1.277, 1.278 e 1.279 sono respinti.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.280, su cui il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario.

La senatrice CATALFO (*M5S*) chiede di poter aggiungere la propria firma all'emendamento in esame.

Prende la parola in dichiarazione di voto la senatrice BENCINI (*Misto*) per argomentare come la proposta di prevedere un *quid* in più per le retribuzioni legate ai contratti a tempo determinato rappresenti una necessaria compensazione della precarietà del rapporto.

La Commissione respinge l'emendamento.

Il presidente SACCONI dispone una breve sospensione tecnica dei lavori.

La seduta, sospesa alle ore 16,15, riprende alle ore 16,25.

Si passa all'esame dell'emendamento 1.4000 (testo 2), proposto dal Governo e dei relativi subemendamenti (testi pubblicati in allegato).

Non essendovi richieste di intervento, con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del sottosegretario BOBBA, posti separatamente ai voti sono respinti i subemendamenti 1.4000 (testo 2)/1, 1.4000 (testo 2)/2 e 1.4000 (testo 2)/3.

Riguardo al subemendamento 1.4000 (testo 2)/4, il relatore ICHINO (*SCpI*) invita il presentatore a ritirare l'emendamento, posto che la Commissione ha già approvato un ordine del giorno di analogo tenore. All'invito del relatore si associa il sottosegretario BOBBA.

Il presidente SACCONI rileva altresì come siano fatti salvi dagli effetti della norma i rinnovi dei contratti, anche del comparto richiamato dalla proposta emendativa.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*), firmatario della proposta, chiede comunque che essa venga posta in votazione.

Posto ai voti, il subemendamento 1.4000 (testo 2)/4 è respinto.

Si passa alla votazione del subemendamento 1.4000 (testo 2)/5, su cui il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO esprimono un parere contrario.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore PUGLIA (*M5S*), per affermare che con la proposta in esame si intende dare precedenza alle assunzioni dei lavoratori cosiddetti atipici titolari di un contratto nei sei mesi precedenti alla data delle nuove assunzioni.

Interviene brevemente il relatore ICHINO (*SCpI*), ritenendo al riguardo che specialmente nel settore della ricerca non sia opportuno stabilire dei vincoli in ordine alla individuazione del soggetto deputato ad essa.

Posto ai voti, il subemendamento 1.4000 (testo 2)/5 è respinto.

Dopo una breve dichiarazione di voto del senatore PUGLIA (*M5S*) e con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti è altresì respinto il subemendamento 1.4000 (testo 2)/6.

Interviene quindi la senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) per chiedere alla Presidenza di ammettere alla discussione dei subemendamenti anche la proposta 1.4000/2, riferita alla primaria formulazione dell'emendamento 1.4000 del Governo, che non è stata poi riproposta alla seconda stesura dello stesso.

Il presidente SACCONI, premessa l'eccezionalità della richiesta, ritiene di proporre sul punto una riflessione da parte della Commissione, an-

che in considerazione del clima di fattiva collaborazione con cui maggioranza ed opposizione si sono finora confrontate nell'esame.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) esprime il timore che l'ammissione all'esame di proposte non riformulate in occasione della presentazione di ulteriori emendamenti da parte del Governo possa costituire un insidioso precedente per la celere prosecuzione dei lavori.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) fa presente, che ove si dovesse procedere all'esame anche degli emendamenti 1.4000/1 e 1.4000/2, si troverebbe nella condizione di dover chiedere ai firmatari il ritiro del primo, e a doversi rimettere al Governo sul secondo, poiché amplia la platea dei soggetti interessati, a meno che il Governo non voglia riformulare ulteriormente il proprio emendamento separando in due parti il proposto comma 5-*bis*.

Il sottosegretario BOBBA ritiene che una diversa riformulazione dell'emendamento, nel senso prospettato dal relatore, presterebbe il fianco ad interpretazioni estensive che acconsentirebbero di fatto all'assunzione di ricercatori per un tempo superiore ai 36 mesi anche al di là del tetto del 20 per cento rispetto al complesso dei contratti di lavoro in essere.

La senatrice PARENTE (*PD*) ritiene di poter condividere lo spirito della originaria proposta del Governo e si dichiara contraria a formulazioni estensive che avrebbero conseguenze imprevedibili.

Il presidente SACCONI, constatata l'assenza di accordo tra i Gruppi parlamentari per ammettere alla votazione gli emendamenti riferiti all'originaria formulazione dell'emendamento governativo, una volta acquisito il parere favorevole del relatore, pone ai voti l'emendamento 1.4000 (testo 2) del Governo, che risulta approvato.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere contrario sugli emendamenti 1.281 e 1.282, osservando che essi riproducono disposizioni già contenuti nella legislazione vigente.

Concorda il sottosegretario BOBBA.

Su invito del PRESIDENTE, la senatrice MUNERATO (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 1.281 e 1.282.

Successivamente il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere contrario sugli identici emendamenti 1.283, 1.284 e 1.285; concorda il sottosegretario BOBBA.

La senatrice CATALFO (*M5S*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, segnalando che gli emendamenti mirano a sopprimere il riferi-

mento ai sindacati comparativamente più rappresentativi, di cui all'articolo 10, comma 7 del decreto legislativo n. 368 del 2001, al fine di assicurare la massima rappresentatività sindacale.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 1.283, 1.284 e 1.285 sono respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) invita al ritiro della proposta emendativa 1.286.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) aderisce, ritirando l'emendamento 1.286 e riservandosi un'ulteriore riflessione per l'Assemblea.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere contrario sulle identiche proposte emendative 1.287, 1.288 e 1.289.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al relatore.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) sostiene l'emendamento 1.288 e gli identici 1.287 e 1.289, segnalando la necessità di istituire una Commissione di analisi e di studio per la valorizzazione del benessere e della qualità della vita dei lavoratori a tempo determinato, in quanto è ormai accertato che la condizione di precarietà del lavoro è una delle principali cause del rischio psico-sociale.

Con votazione congiunta, la Commissione respinge gli identici emendamenti 1.287, 1.288 e 1.289.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, sono quindi posti in votazione gli identici emendamenti 1.290, 1.291 e 1.292, che risultano non approvati.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) formula parere contrario sulle proposte emendative 1.293, 1.294 e 1.295, di identico tenore; concorda il sottosegretario BOBBA.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 1.293, 1.294 e 1.295 sono respinti.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO è quindi posto in votazione e respinto l'emendamento 1.296.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) formula parere contrario sulle identiche proposte 1.297, 1.298 e 1.299.

Il sottosegretario BOBBA si esprime in senso conforme al relatore.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto favorevole, segnalando che gli emendamenti sono volti a dare una «indennità di precarietà», sia pur minima, a coloro che cessano dal rapporto di lavoro a progetto.

All'esito di una votazione congiunta, sono quindi respinte le identiche proposte 1.297, 1.298 e 1.299.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere contrario in ordine alla proposta 1.300, identica alla 1.301 e 1.302.

Il rappresentante del GOVERNO formula parere conforme a quello del relatore.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) invita invece a sostenere le proposte emendative, che intendono stabilire una soglia minima di riferimento per la concessione di una indennità a favore dei lavoratori a progetto all'atto della cessazione del contratto, anche per evitare immotivate discriminazioni con i lavoratori a tempo indeterminato che svolgano la stessa mansione.

Le identiche proposte 1.300, 1.301 e 1.302, poste congiuntamente ai voti, sono infine respinte.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere contrario sugli emendamenti 1.303, 1.304 e 1.305, di identico contenuto, segnalando che, pur comprendendo l'intenzione di fissare un livello di riferimento per il calcolo delle indennità di precarietà nei casi di cessazione del rapporto di lavoro, tale impostazione non può essere assecondata. Infatti, fissando un minimo uguale per tutti, indipendentemente dalla capacità produttiva, si impedirebbe di assumere anche i lavoratori collocati nella fascia più bassa di qualificazione professionale. Invita quindi a ricercare strumenti diversi per risolvere la questione.

Il presidente SACCONI ricorda che questo tema rientra tra quelli affrontati dal disegno di legge delega n. 1428 attualmente all'esame della Commissione.

La senatrice CATALFO (*M5S*) osserva che sarebbe stato preferibile prima risolvere il problema di garantire una tutela retributiva minima per tutti i lavoratori a tempo determinato, e poi affrontare la questione della revisione delle forme contrattuali.

Le proposte emendative 1.303, 1.304 e 1.305, messe congiuntamente ai voti, sono quindi respinte.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 1.306.

In relazione agli identici emendamenti 1.307, 1.308 e 1.309, il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere favorevole, a condizione che gli stessi siano riformulati sostituendo le parole da: «pubbliche» fino alla fine del periodo con le altre: «accessibili a chiunque vi abbia interesse». Sottolinea infatti che i dati relativi alle assunzioni e cessazioni dal lavoro, specialmente quando riferiti a piccole realtà imprenditoriali, hanno carattere sensibile e, come tali, sono necessariamente riservati. Qualora la proposta di riformulazione non venisse accolta dai firmatari, precisa che il parere sarebbe contrario.

In risposta a una richiesta di chiarimenti della senatrice CATALFO (*M5S*), il sottosegretario BOBBA esprime parere conforme al relatore, precisando che le aziende hanno naturalmente interesse a tenere riservate determinate informazioni.

Le proposte 1.307, 1.308 e 1.309, poste congiuntamente ai voti, sono infine respinte.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, sono quindi posti congiuntamente ai voti e respinti gli identici emendamenti 1.310, 1.311 e 1.312.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere contrario sugli identici emendamenti 1.313, 1.314 e 1.315.

Il rappresentante del GOVERNO esprime avviso conforme al relatore.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto favorevole su tali emendamenti, miranti a consentire il pensionamento anticipato, in base al regime contributivo, ai lavoratori affetti da patologie asbesto-correlate di origine professionale, anche in deroga alla legislazione vigente. Sottolinea che si tratta di un atto di grande giustizia e di una risposta doverosa nei confronti di tali lavoratori.

Il presidente SACCONI osserva che questo emendamento, come altri, non avrebbe un'attinenza diretta con la materia oggetto del decreto-legge in conversione, e ricorda che la Presidenza ha adottato un criterio non rigido in ordine al regime di proponibilità degli emendamenti.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) concorda con le osservazioni del Presidente.

Gli emendamenti identici 1.313, 1.314 e 1.315, posti congiuntamente ai voti, sono quindi respinti.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.316, su cui annuncia voto favorevole.

La suddetta proposta emendativa 1.316, posta in votazione, è poi respinta.

Dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario sulle identiche proposte 1.317, 1.318 e 1.319, ha la parola il senatore PUGLIA (*M5S*), che ne auspica l'accoglimento, al fine di limitare il limite percentuale massimo di contratti a termine stipulabili, nel caso di nuove assunzioni.

Con votazione congiunta, sono quindi respinte le proposte 1.317, 1.318 e 1.319.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, sono infine messe congiuntamente ai voti e respinte le identiche proposte 1.320, 1.321 e 1.322.

La seduta, sospesa alle ore 17,40, riprende alle ore 17,55.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO esprimono avviso contrario in ordine alle identiche proposte 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) interviene in ordine all'emendamento 2.1, mirante a sopprimere l'articolo 2, segnalando l'opportunità di cancellare le nuove norme proposte dal decreto-legge in esame in tema di apprendistato.

Messe congiuntamente ai voti, le proposte 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 non sono approvate.

In assenza dei proponenti, il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) fa propri gli emendamenti 2.5 e 2.6.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere contrario sulle suddette proposte emendative.

Il presidente SACCONI osserva che anche questi emendamenti intervergono su questioni quali la regolamentazione dei contratti di apprendistato, che potranno essere affrontati in maniera più ampia nell'ambito dell'esame del disegno di legge delega n. 1428. Invita pertanto il senatore Malan al ritiro.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) ritira quindi gli emendamenti 2.5 e 2.6.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere contrario sulle identiche proposte 2.7, 2.8 e 2.9, reputando opportuno mantenere l'attuale disciplina in materia di contratti di apprendistato e di formazione per i titoli di studio ivi richiamati.

Il presidente SACCONI osserva che le proposte emendative richiamate presentano anche dubbi di costituzionalità, in quanto intervengono su materia riservata alla competenza legislativa delle regioni.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al relatore.

In esito a votazione congiunta, le proposte 2.7, 2.8 e 2.9 sono quindi respinte.

Per analoghe ragioni il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sulle identiche proposte 2.10, 2.11 e 2.12, che, poste congiuntamente in votazione, sono respinte.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, sono poi posti congiuntamente in votazione e respinti gli identici emendamenti 2.13, 2.14 e 2.15.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime altresì parere contrario in ordine alle identiche proposte 2.16, 2.17 e 2.18.

Il sottosegretario BOBBA, nel confermare il parere contrario del relatore, ricorda che sulle tematiche sottese alle proposte emendative richiamate, durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento, è stato approvato uno specifico ordine del giorno.

Il presidente SACCONI fa presente che anche questi argomenti, relativi alle tipologie dei contratti di apprendistato, potranno essere meglio affrontati nell'ambito dell'esame del disegno di legge delega n. 1428 più volte richiamato.

Le proposte 2.16, 2.17 e 2.18 sono, infine, poste congiuntamente ai voti e respinte.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO formulano poi parere contrario sulle identiche proposte 2.19, 2.20 e 2.21.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) richiama l'opportunità di accogliere i suddetti emendamenti, volti a sopprimere la possibilità di redigere il piano formativo individuale del contratto di apprendistato in forma sintetica, dovendosi invece a suo avviso mantenere una formulazione ampia e detta-

gliata del piano, anche per garantire la certificazione della formazione acquisita e il rispetto degli obblighi del datore di lavoro.

Gli emendamenti 2.19, 2.20 e 2.21 sono posti congiuntamente ai voti e respinti.

Dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso il loro parere contrario, il senatore PUGLIA (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sulle identiche proposte emendative 2.22, 2.23 e 2.224. A suo giudizio, si tratta di regole assai rilevanti che si vuole introdurre a garanzia di entrambe le parti del contratto di lavoro. Di particolare rilievo sono la forma scritta del contratto, del patto di prova e del relativo piano individuale; la previsione espressa di una durata minima del contratto e il divieto esplicito di retribuzione a cottimo non possono che generare effetti positivi sul sistema; cita, infine, la potenziale funzione di riequilibrio tra le posizioni del prestatore e del datore, che si potrebbe realizzare garantendo la presenza di un tutore, altrimenti denominato referente aziendale.

Messi congiuntamente al voto, gli identici emendamenti 2.22, 2.23 e 2.24 risultano respinti.

Dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario, la senatrice CATALFO (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto sulle identiche proposte emendative 2.25, 2.26 e 2.27. I tre emendamenti conferiscono assoluto rilievo al piano formativo individuale in relazione al contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere. Prevederne la necessaria forma scritta incentiverebbe l'incremento della professionalità al momento dell'avvio del rapporto contrattuale, svolgendo subito i caratteri e i contenuti formativi qualificanti sottesi alla prestazione lavorativa cui si avviano i dipendenti. Precisa che gli emendamenti postulano che i piani formativi possano essere delineati sulla base di moduli e formulari stabiliti dalla contrattazione collettiva.

In seguito ad un'unica votazione, gli identici emendamenti 2.25, 2.26 e 2.27 non vengono accolti.

Dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO si sono espressi in senso contrario e il senatore PUGLIA (*M5S*) ha dichiarato il voto favorevole del proprio Gruppo, sono parimenti respinti gli identici emendamenti 2.28, 2.29 e 2.30.

Dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO si sono espressi in senso contrario, con un'unica votazione, sono altresì respinti gli identici emendamenti 2.31, 2.32 e 2.33.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO si esprimono in senso contrario anche sulle identiche proposte emendative 2.34, 2.35 e 2.36, che, poste congiuntamente in votazione, risultano respinte.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO si esprimono in senso contrario sugli emendamenti 2.37, 2.38, 2.39, nonché sugli emendamenti 2.40, 2.41 e 2.42.

Dopo una richiesta di precisazioni della senatrice CATALFO (*M5S*), cui rispondono il relatore ICHINO (*SCpI*) e il sottosegretario BOBBA confermando i rispettivi pareri contrari, gli identici emendamenti 2.37, 2.38 e 2.39, posti congiuntamente in votazione, risultano respinti.

Anche gli emendamenti 2.40, 2.41 e 2.42, di identico contenuto, risultano respinti in seguito ad un'unica votazione.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO si esprimono in senso contrario sugli emendamenti 2.43 e 2.44, che, all'esito di distinte votazioni, risultano respinti.

Sugli identici emendamenti 2.45, 2.46 e 2.47, su cui il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario, interviene per dichiarazione di voto il senatore PUGLIA (*M5S*) rilevando come occorra evitare che i piani di formazione e gli elementi qualificanti dell'apprendistato possano essere descritti solo in forma sintetica. Dichiarava il voto favorevole sulle proposte emendative, al fine di imporre che tali clausole contrattuali siano analiticamente delineate.

Gli emendamenti 2.45, 2.46 e 2.47 vengono quindi posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Sull'emendamento 2.48 e sul successivo ed identico emendamento 2.49, il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime orientamento contrario e il rappresentante del GOVERNO precisa che il proprio avviso contrario sugli emendamenti 2.48 e 2.49 è motivato dall'esigenza di semplificare gli adempimenti conseguenti alla stipula del contratto. Per tale ragione, non sembra opportuno fare riferimento ad un ulteriore documento da redigere una volta concluso l'accordo contrattuale tra datore e prestatore.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.49.

Previa unica votazione, gli identici emendamenti 2.48 e 2.49 risultano respinti.

Su invito del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 2.50.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO si esprimono in senso contrario sugli emendamenti 2.51, 2.52 e 2.53, identici tra loro.

Interviene quindi il senatore PUGLIA (*M5S*) per illustrare le ragioni che inducono il proprio Gruppo a sostenere tali proposte emendative. Condizionare l'assunzione al possesso del patentino di apprendista favorisce la qualificazione professionale del prestatore e rende l'istituto dell'apprendistato un effettivo viatico per la incentivare la prestazione di lavoro qualificato e la sua ricerca da parte dei datori di lavoro. Per tali ragioni annuncia il proprio voto favorevole.

Le tre proposte emendative, in seguito ad un'unica votazione, risultano respinte.

Dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO si sono espressi in senso contrario sugli identici emendamenti 2.54, 2.55 e 2.56, questi, posti in votazione congiuntamente, risultano respinti.

Previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, il senatore PUGLIA (*M5S*) annuncia il voto favorevole del proprio gruppo sugli identici emendamenti 2.57, 2.58 e 2.59, i quali tendono a stabilire la durata minima del periodo di prova relativo al primo contratto di apprendistato, in almeno sei mesi.

Posti quindi congiuntamente in votazione, detti emendamenti 2.57, 2.58 e 2.59 risultano respinti.

Sull'emendamento 2.60, nonché sugli emendamenti 2.61, 2.62, 2.63, 2.64 e 2.65, il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO si esprimono in senso contrario.

La proposta emendativa 2.60, posta ai voti, risulta respinta, mentre l'emendamento 2.61 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Gli identici emendamenti 2.62, 2.63, 2.64 e 2.65, posti congiuntamente ai voti, risultano respinti. È dichiarato decaduto altresì l'emendamento 2.150.

Sull'emendamento 2.66, previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, intervenendo per dichiarazione di voto, la senatrice BENCINI (*Misto*) sottolinea che esso si fa ca-

rico di rendere coerente l'intero sistema dei limiti numerici di dipendenti, necessario a vincolare l'assunzione di nuovi apprendisti alla prosecuzione a tempo indeterminato di almeno il 20 per cento dei dipendenti, anch'essi apprendisti, che prestano l'opera alle dipendenze del datore. È sua opinione che applicare la regola alle imprese con almeno dieci dipendenti garantisca omogeneità di risultati e sia comunque preferibile in termini sistematici.

In seguito ad una precisazione del sottosegretario BOBBA, che ribadisce l'opportunità di mantenere l'opzione normativa contenuta nel testo del primo comma, lettera a), numero 2), dell'articolo 2, l'emendamento 2.66 è respinto.

Si passa quindi all'emendamento 2.67, che, previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, risulta anch'esso respinto.

Le proposte emendative 2.78 e 2.79 ricevono il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO e poste congiuntamente ai voti, risultano respinte.

Dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO si sono espressi in senso contrario, i tre identici emendamenti 2.75, 2.76 e 2.77, posti in votazione congiuntamente, risultano respinti.

Si passa quindi alle proposte emendative riferite all'emendamento 2.1000, avanzato dal Governo.

Dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO si sono espressi in senso contrario su tutti i subemendamenti, il subemendamento 2.1000/1, posto ai voti, è respinto.

In seguito ad un'unica votazione gli identici subemendamenti 2.1000/2, 2.1000/3 e 2.1000/4, vengono respinti.

Previo parere favorevole del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, è invece approvato l'emendamento 2.1000.

Risultano dunque preclusi gli emendamenti 2.68, 2.69 e 2.70.

In seguito ad un'unica votazione, previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, vengono respinti altresì gli identici emendamenti 2.71, 2.72 e 2.73.

L'emendamento 2.74 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO sono posti separatamente in votazione gli emendamenti 2.80 e 2.81, che risultano entrambi respinti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO si esprimono in senso contrario sugli emendamenti 2.82, 2.83, 2.84, 2.85, 2.86, 2.87, 2.88, 2.89, 2.90, 2.91, 2.93, 2.94, 2.95, 2.96, 2.97, 2.98, 2.99, 2.100 e 2.101. Invitano i proponenti a ritirare l'emendamento 2.92.

In seguito ad un'unica votazione sono respinti gli identici emendamenti 2.82, 2.83 e 2.84.

Posto ai voti, è altresì respinto l'emendamento 2.85.

Sulle proposte emendative 2.86, 2.87 e 2.88, volte a sopprimere la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 2, interviene il senatore PUGLIA (*M5S*) per annunciare il proprio voto favorevole.

Le proposte emendamenti 2.86, 2.87 e 2.88, identiche tra loro e quindi poste ai voti congiuntamente, risultano respinte. Sono a loro volta respinti con un'unica votazione gli identici emendamenti 2.89, 2.90 e 2.91.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira, quindi, l'emendamento 2.92.

Gli identici emendamenti 2.93, 2.94 e 2.95, posti congiuntamente in votazione, sono respinti.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto sugli emendamenti 2.96, 2.97 e 2.98, che tendono a modificare il modo di coniugazione del verbo dal congiuntivo all'indicativo. Le proposte, solo in apparenza prive di portata normativa, al contrario rafforzano il contenuto precipuo della disposizione su cui incidono.

Dopo una breve precisazione del relatore ICHINO (*SCpI*), sono respinti con un'unica votazione gli identici emendamenti 2.96, 2.97 e 2.98. Anche gli emendamenti 2.99, 2.100 e 2.101, identici tra loro, sono posti congiuntamente ai voti e risultano respinti, dopo che il senatore PUGLIA è intervenuto per annunciare il proprio voto favorevole.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere contrario sugli emendamenti 2.102, 2.103 e 2.104, rilevando che l'espressione «formazione strutturata», risulta ambigua o comunque non correttamente impiegata. Il rappresentante del GOVERNO si esprime in senso conforme al relatore.

La senatrice CATALFO (*M5S*) interviene per precisare che se la formazione rimane solo sulla carta e viene intesa come una mera apparenza

di diritto o come un semplice adempimento formale, perde di senso. Non comprende perché non accogliere un predicato che postula uno svolgimento effettivo dell'attività formativa. Conferma dunque che il proprio Gruppo voterà in favore delle proposte emendative.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti 2.102, 2.103 e 2.104 risultano respinti.

Sugli emendamenti 2.105, 2.106 e 2.107, il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO si esprimono in senso contrario.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo sulle tre proposte modificative, che rappresentano un'ulteriore ipotesi di miglioramento del testo nella parte in cui postulano una formazione puntualmente determinata nella durata e nelle modalità di svolgimento.

Dopo brevi precisazioni della senatrice CATALFO (*M5S*) e del senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*), all'atto di un'unica votazione, le tre proposte emendative, identiche tra loro, risultano respinte.

Con il parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, sono messi ai voti e respinti gli identici emendamenti 2.108, 2.109 e 2.110.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime avviso contrario sulle proposte 2.111, 2.112 e 2.113, di identico tenore e il sottosegretario BOBBA dà conforme avviso.

Gli emendamenti, sui quali la senatrice CATALFO (*M5S*) rende una positiva dichiarazione di voto, evidenziando il valore della formazione strutturata a beneficio dell'apprendista, vengono respinti.

L'avviso del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO è contrario, altresì, sulle identiche proposte 2.114, 2.115 e 2.116, sulle quali il senatore PUGLIA (*M5S*) esprime una favorevole dichiarazione di voto, evidenziando il valore della fase formativa e sottolineando come gli emendamenti prevedano un progressivo intensificarsi del relativo monte ore.

Gli emendamenti 2.114, 2.115 e 2.116, messi congiuntamente ai voti, risultano respinti.

Previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del sottosegretario BOBBA, sono altresì respinti gli identici emendamenti 2.117, 2.118 e 2.119.

Analogamente, vengono respinte le proposte 2.120, 2.121 e 2.122, tra loro identiche, previo avviso contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, e dichiarazione di voto favorevole del senatore PUGLIA (*M5S*).

La senatrice MUNERATO (*LN-Aut*) ritira il proprio subemendamento 2.2000/1.

L'emendamento 2.2000, sul quale il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime favorevole avviso, è oggetto di dichiarazione di voto del senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), il quale preannuncia il proprio sostegno, dal momento che il Governo, con la proposta in questione, recepisce la miglior prassi delle regioni in tema di alternanza scuola-lavoro. L'emendamento, posto ai voti, risulta approvato.

Con il contrario avviso del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO è quindi respinto l'emendamento 2.123.

Sulla successiva proposta 2.124, acquisiti i contrari pareri del relatore ICHINO (*SCpI*) e del sottosegretario BOBBA, rende dichiarazione di voto di astensione il senatore PUGLIA (*M5S*), il quale chiarisce che la proposta ha in sé dei pregi, vanificati però dalla restante normativa inserita nel decreto, che mortifica la funzione formativa dell'apprendistato.

La proposta 2.124 viene, quindi, respinta dalla Commissione.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) dichiara voto favorevole sulle identiche proposte 2.125, 2.126 e 2.127, volte a rimediare, a suo parere, all'inerzia delle regioni in materia formativa, mentre il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO si erano espressi in senso contrario.

Gli emendamenti 2.125, 2.126 e 2.127, posti congiuntamente ai voti, risultano respinti.

Successivamente, con il conforme avviso del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, nonché con favorevole dichiarazione di voto del senatore PUGLIA (*M5S*), vengono respinte le identiche proposte 2.128, 2.129 e 2.130.

Si passa successivamente all'esame del subemendamento 2.3000/1, sul quale si registra il contrario avviso del relatore ICHINO (*SCpI*) e del sottosegretario BOBBA, nonché la favorevole dichiarazione della senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*), che ne evidenzia l'obiettivo di garantire la libertà e la responsabilità delle imprese, evitando di addossare loro oneri impropri. Il subemendamento, posto ai voti, risulta respinto.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime avviso favorevole all'emendamento 2.3000, del Governo, proponendo però una riformulazione volta a garantire una maggiore ampiezza alla previsione, sostituendo le parole: «avvalendosi anche delle imprese», con le più generali: «avvalendosi anche dei datori di lavoro».

Il sottosegretario BOBBA accetta la proposta di riformulazione del relatore.

L'emendamento 2.3000, così come riformulato (testo 2, pubblicato in allegato), è posto ai voti e risulta approvato.

Risultano, pertanto, precluse le proposte 2.131 e 2.132, mentre sono dichiarati decaduti, per assenza dei proponenti, gli emendamenti 2.133 e 2.134.

Sugli emendamenti 2.135, 2.136 e 2.137, di identico tenore, rendono parere contrario il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO.

Interviene per un chiarimento, incidentalmente, la senatrice CATALFO (*M5S*), alla quale risponde il presidente SACCONI, che chiarisce come la specificazione delle materie oggetto di formazione possa essere fornita con atto di natura secondaria, senza necessità di espressa previsione di legge.

Rende, quindi, dichiarazione di voto favorevole il senatore PUGLIA (*M5S*), sottolineando la funzione di semplificazione dell'emendamento, che assicura un supporto alle funzioni regionali tramite l'intervento del Ministero del lavoro e della Conferenza unificata.

Gli emendamenti 2.135, 2.136 e 2.137, messi congiuntamente ai voti, risultano respinti.

La Commissione respinge altresì le identiche proposte 2.138, 2.139 e 2.140, con il conforme parere del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO.

Sono poi respinti, con conformi pareri, anche gli identici emendamenti 2.141, 2.142 e 2.143, previa dichiarazione di voto di sostegno della senatrice CATALFO (*M5S*).

Sulla proposta 2.145, che vede il contrario avviso del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, interviene il senatore PUGLIA (*M5S*) preannunciando la propria astensione. L'emendamento, posto ai voti, risulta non accolto.

Analogamente, con ulteriore votazione, è respinta la proposta 2.144, acquisito il conforme avviso del relatore ICHINO (*SCpI*) e del sottosegretario BOBBA.

Vengono successivamente respinti gli identici emendamenti 2.146, 2.147 e 2.148, sui quali pure si erano espressi in senso contrario il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) si rimette al giudizio del Governo quanto alla successiva proposta 2.149, purché la parole: «rispettivo» venga sostituita da: «loro», per maggiore chiarezza.

Il sottosegretario BOBBA considera l'emendamento accoglibile nella riformulazione proposta dal relatore.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) accetta la riformulazione suggerita e l'emendamento 2.149 (testo 2, pubblicato in allegato), messo ai voti, risulta quindi approvato.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del GOVERNO rendono parere contrario all'approvazione della proposta 2.0.1, ritenendo che la materia debba essere affrontata in altra sede.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*), ricordando che la questione è già stata oggetto di un voto favorevole della Camera dei deputati.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) preannuncia l'astensione del proprio Gruppo, specificando che non vi è contrarietà nel merito, ma solo una questione di appropriatezza della sede. L'esame di disegni di legge sul tema è stato peraltro connesso a quello del disegno di legge delega n. 1428 già incardinato in Commissione.

La proposta 2.0.1, messa ai voti, è respinta.

Sugli identici emendamenti 2.0.2, 2.0.3 e 2.0.4, che vedono il contrario avviso del relatore ICHINO (*SCpI*) e del sottosegretario BOBBA, interviene in dichiarazione di voto il senatore PUGLIA (*M5S*), il quale argomenta favorevolmente, ricordando le modalità di funzionamento del nuovo libretto elettronico dell'apprendista e sottolineandone l'utilità per i cittadini in termini di semplificazione. Gli identici emendamenti, posti congiuntamente ai voti, risultano respinti.

Sono dichiarati, pertanto, preclusi gli ulteriori emendamenti 2.0.5, 2.0.6 e 2.0.7, di identico contenuto.

La Commissione respinge, poi, con il conforme avviso del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, le identiche proposte 2.0.8, 2.0.9 e 2.0.10.

Si passa, dunque, all'esame degli identici emendamenti 2.0.11, 2.0.12 e 2.0.13, sui quali del pari negativo è l'avviso del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO. Rende favorevole dichiarazione di voto il senatore PUGLIA (*M5S*), richiamando, anche in questo caso, l'utilità in termini di semplificazione.

Gli emendamenti 2.0.11, 2.0.12 e 2.0.13, posti congiuntamente ai voti, risultano respinti.

Analogamente, la Commissione respinge le identiche proposte 2.0.14, 2.0.15 e 2.0.16, con il conforme avviso del relatore ICHINO (*SCpI*) e del sottosegretario BOBBA.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira le proprie proposte 2.0.17, 2.0.18 e 2.0.19.

Con il conforme parere del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione respinge, poi, le identiche proposte 2-*bis.1* e 2-*bis.2*.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ritiene accoglibile l'emendamento 2-*bis.3*, purché riformulato in modo da chiarire che le norme del decreto si applicano anche ai contratti stipulati nel giorno di entrata in vigore del decreto stesso.

La senatrice MUNERATO (*LN-Aut*) accetta la proposta del relatore, il quale riformula conseguentemente l'emendamento (2-*bis.1500*, pubblicato in allegato).

Il sottosegretario BOBBA esprime parere favorevole al nuovo testo.

L'emendamento 2-*bis.1500*, posto ai voti, risulta approvato.

Dopo che il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario, la Commissione respinge l'emendamento 2-*bis.4*.

Successivamente, vengono dichiarati decaduti, per assenza dei proponenti, gli emendamenti 2-*bis.5* e 2-*bis.6*.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il sottosegretario BOBBA esprimono quindi parere contrario sugli emendamenti da 2-*bis.7* a 2-*bis.11*

Nel preannunciare il voto favorevole sull'emendamento 2-bis.8, la senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) si pone criticamente sull'orientamento poc'anzi espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo. Si dichiara comunque disponibile alla riformulazione della proposta in uno specifico ordine del giorno, qualora il Governo mostrasse disponibilità ad un eventuale accoglimento.

Il presidente SACCONI osserva che l'emendamento presenta comunque problemi di merito, come quello della data.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) precisa, infine, che la problematica sottesa alla proposta è comunque risolta dall'emendamento 2.1000, presentato dal Governo.

Con successive, separate votazioni vengono quindi respinti gli emendamenti 2-bis.7 e 2-bis.8, gli identici 2-bis.9, 2-bis.10 e il 2-bis.11.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime avviso contrario sui subemendamenti 2-bis.1000/1, 2-bis.1000/2, 2-bis.1000/3 e 2-bis.1000/4, e favorevole sull'emendamento 2-bis.1000, presentato dal Governo.

Il sottosegretario BOBBA si associa alle considerazioni del relatore.

Posti separatamente ai voti, i subemendamenti 2-bis.1000/1, 2-bis.1000/2, 2-bis.1000/3 e 2-bis.1000/4 risultano respinti. Viene invece approvato l'emendamento 2.1000.

Il presidente SACCONI annuncia che risulta conseguentemente preclusa la votazione degli emendamenti 2-bis.12, 2-bis.13, 2-bis.14, 2-bis.15 e 2-bis.16.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime parere contrario sulla proposta 2-bis.0.1, osservando che la materia trattata potrebbe trascendere l'oggetto della discussione. Esprime – del pari – parere contrario sugli emendamenti 2-bis.0.2, 2-bis.0.3, e 2-bis.0.5.

Il sottosegretario BOBBA si associa alle considerazioni del relatore.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) dissente dalle valutazioni poc'anzi espresse dal relatore sull'emendamento 2-bis.0.1.

Poste ai voti, le proposte 2-bis.0.1, 2-bis.0.2, 2-bis.0.3 e 2-bis.0.5 vengono quindi respinte.

Apprezzate le circostanze, il presidente SACCONI propone di sospendere la seduta per dieci minuti.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 20,05, riprende alle ore 20,15.

Si procede all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il sottosegretario BOBBA esprimono parere contrario sugli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) aggiunge la propria firma all'emendamento 3.1.

Con successive votazioni, la Commissione respinge quindi le proposte 3.1, e le identiche 3.2, 3.3 e 3.4.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 3.5; il sottosegretario BOBBA si associa.

Posto ai voti, l'emendamento 3.5 è approvato.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO si pronunciano poi in senso contrario sugli emendamenti da 3.6 a 3.17.

La senatrice CATALFO (*M5S*) domanda delucidazioni sulle motivazioni alla base della contrarietà del relatore sulle proposte 3.12, 3.13 e 3.14 (di identico contenuto), ponendosi problematicamente anche sull'avviso contrario manifestato in relazione ai successivi emendamenti 3.15, 3.16 e 3.17 (sempre di identico contenuto).

Con riferimento alle proposte 3.12, 3.13 e 3.14 il relatore ICHINO (*SCpI*) ribadisce la propria contrarietà nel merito, rilevando, contestualmente, che gli emendamenti 3.15, 3.16 e 3.17 non sembrano, peraltro, introdurre modificazioni significative alla normativa di riferimento.

Relativamente agli identici emendamenti 3.15, 3.16 e 3.17, la senatrice Rita GHEDINI (*PD*) precisa che la materia riguarderebbe comunque competenze di natura regionale.

Posti ai voti risultano quindi respinti gli identici emendamenti 3.6, 3.7, 3.8, gli identici 3.9, 3.10 e 3.11, nonché gli identici 3.12, 3.13 e 3.14, mentre, su proposta del presidente SACCONI, viene disposto l'accantonamento degli emendamenti 3.15, 3.16 e 3.17.

Si passa successivamente all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 4 del decreto-legge.

Previo avviso contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, sono posti ai voti e respinti gli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3.

Con riferimento alle identiche proposte 4.4, 4.5 e 4.6, il senatore PUGLIA (*M5S*) rileva che la loro approvazione impedirebbe il prodursi di numerose problematiche di natura interpretativa, preannunciando quindi il voto favorevole.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il sottosegretario BOBBA esprimono, invece, parere contrario su tutte e tre le proposte, che, poste congiuntamente ai voti, vengono respinte.

Nel preannunciare il voto favorevole sugli identici emendamenti 4.7, 4.8 e 4.9, il senatore PUGLIA (*M5S*) precisa essi sono volti ad introdurre importanti novità semplificative.

Il presidente SACCONI osserva che si tratterebbe, in sostanza, di aumentare il periodo di validità del documento unico di regolarità contributiva.

Il sottosegretario BOBBA fa presente che già nel corso dell'esame in prima lettura presso la Camera dei deputati il Governo aveva maturato un orientamento volto a non approfondire in questa sede la complessa disciplina relativa al documento unico di regolarità contributiva. Esprime quindi parere contrario su tutte le proposte da 4.7 a 4.42.

Analogo orientamento, sulle medesime proposte, viene espresso dal relatore ICHINO (*SCpI*).

Posti ai voti, vengono quindi respinti dalla Commissione gli identici emendamenti 4.7, 4.8, 4.9; 4.10, 4.11 e 4.12; 4.13, 4.14 e 4.15; 4.16, 4.17 e 4.18; 4.19, 4.20 e 4.21; 4.22, 4.23 e 4.24; 4.25, 4.26 e 4.27; 4.28, 4.29 e 4.30; 4.31, 4.32 e 4.33; 4.34, 4.35 e 4.36; 4.37, 4.38 e 4.39; 4.40, 4.41 e 4.42.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il sottosegretario BOBBA si pronunciano quindi in senso contrario anche sulle proposte da 4.43 a 4.48.

Dissentente il senatore PUGLIA (*M5S*), osservando, in particolare, che le identiche proposte 4.43, 4.44 e 4.45 avrebbero importanti e rilevanti effetti pratici in relazione all'individuazione dell'origine dei debiti contributivi, soprattutto per quanto concerne il complesso universo delle casse edili.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) precisa che, in ogni caso, l'esame del decreto-legge all'ordine del giorno non appare la sede opportuna per l'approfondimento della problematica.

Il presidente SACCONI osserva che la complessa e delicata disciplina dei documenti unici di regolarità contributiva potrebbe essere meglio

approfondita nel corso dell'esame in Assemblea. In ragione di ciò, invita i presentatori a procedere al ritiro delle proposte, e, contestualmente, il Governo ad effettuare gli eventuali approfondimenti di merito.

Il sottosegretario BOBBA si riserva di approfondire la questione.

Gli emendamenti 4.43, 4.44, 4.45, 4.46, 4.47 e 4.48 vengono quindi ritirati dai rispettivi proponenti.

Previo avviso contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, risultano invece respinte all'esito di successive, distinte votazioni, le identiche le proposte 4.49, 4.50 e 4.51; 4.52, 4.53 e 4.54; 4.55, 4.56 e 4.57; 4.58, 4.59 e 4.60; 4.61, 4.62 e 4.63; 4.64, 4.65 e 4.66; 4.67, 4.68 e 4.69; 4.70, 4.71 e 4.72.

Con riferimento agli emendamenti 4.73, 4.74 e 4.75, di identico tenore, il senatore PUGLIA (*M5S*) preannuncia il voto favorevole, ponendo l'accento sulle importanti modifiche proposte per la verifica della regolarità contributiva delle Casse edili.

Il relatore ICHINO (*SCpI*), nel pronunciarsi in senso contrario, osserva che la disciplina in questione potrebbe meglio essere definita da fonti di natura secondaria. Analoga problematica, peraltro, individua in relazione alle proposte 4.76, 4.77 e 4.78.

Il presidente SACCONI, nel rammentare la necessità di approfondire la questione relativa alla regolarità contributiva, che presenta peraltro risvolti di particolare problematicità, invita i presentatori al ritiro delle proposte in questione, onde poter procedere ad approfondimenti più puntuali con il Governo nel corso dell'esame in Assemblea.

Gli emendamenti da 4.73 a 4.78 vengono quindi ritirati dai rispettivi proponenti.

In relazione agli emendamenti da 4.79, 4.80 e 4.81, il relatore ICHINO (*SCpI*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario.

Dissente nuovamente il senatore PUGLIA (*M5S*).

Il sottosegretario BOBBA invita i presentatori a tenere in considerazione anche gli esiti del dibattito nel corso dell'esame in prima lettura presso la Camera dei deputati, ove si era prescelta, in ordine ad analoghe problematiche, la presentazione di un ordine del giorno.

Ad avviso del presidente SACCONI, anche le proposte in questione potrebbero essere ritirate, rimandando all'esame in Assemblea ogni approfondimento di merito in relazione alla complessa disciplina del documento

unico di regolarità contributiva e l'eventuale definizione di uno o più ordini del giorno. Analoghe considerazioni potrebbero, peraltro, valere anche per gli emendamenti 4.82, 4.83 e 4.84.

Accogliendo l'invito del Presidente, i proponenti ritirano quindi gli emendamenti da 4.79 a 4.84.

Con riferimento alle proposte 4.85, 4.86 e 4.87, sempre di identico contenuto, il relatore ICHINO (*SCpI*) si rimette alle valutazioni del Governo.

Il sottosegretario BOBBA rammenta che, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, si era raggiunta un'intesa attraverso la presentazione di uno specifico ordine del giorno che recepiva il contenuto sostanziale delle proposte emendative in questione.

Il presidente SACCONI, apprezzate le circostanze e richiamando le osservazioni da lui precedentemente svolte, propone ai presentatori di valutare l'opportunità di ritirare i predetti emendamenti.

Dopo un breve dibattito tra la senatrice Rita GHEDINI (*PD*) ed il senatore PUGLIA (*M5S*), i proponenti ritirano infine gli emendamenti 4.85, 4.86 e 4.87.

Con successive votazioni, previo parere contrario del relatore ICHINO (*SCpI*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione respinge le proposte 4.88, 4.89, 4.90, nonché 4.91, 4.92 e 4.93.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) si rimette al Governo in relazione agli emendamenti 4.94, 4.95 e 4.96, di identico tenore.

I senatori BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) e MALAN (*FI-PdL XVII*) dichiarano di aggiungere la propria firma all'emendamento 4.94.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) esprime quindi avviso favorevole sulle proposte, che sanerebbero – a suo avviso – un'importante lacuna normativa.

Replica il relatore ICHINO (*SCpI*), osservando che la materia trattata sarebbe di natura squisitamente amministrativa.

Infine, gli emendamenti 4.94, 4.95 e 4.96 vengono ritirati dai rispettivi proponenti.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) esprime quindi avviso tendenzialmente favorevole sull'emendamento 4.97, precisando tuttavia che la responsabilità solidale sarebbe del committente verso l'appaltatore e sollecitando i presentatori a valutare una riformulazione in tal senso.

I senatori BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) e MALAN (*FI-PdL XVII*) aggiungono la propria firma all'emendamento 4.97.

Interviene invece criticamente la senatrice Rita GHEDINI (*PD*), ad avviso della quale l'emendamento necessiterebbe di ulteriori approfondimenti.

Preso atto delle risultanze del dibattito, il presidente SACCONI invita i presentatori a valutare l'opportunità di un ritiro della proposta, onde approfondire le problematiche ad essa sottese nel corso dell'esame in Assemblea.

L'emendamento 4.97, viene infine ritirato dai proponenti.

Il presidente SACCONI dichiara inammissibile per estraneità di materia l'emendamento 4.0.1.

Su invito del relatore, il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira gli emendamenti 4.0.2 e 4.0.3.

Sono altresì ritirati dai rispettivi proponenti gli identici emendamenti 3.15, 3.16 e 3.17, precedentemente accantonati.

La Commissione procede ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il relatore ICHINO (*ScPI*) si rimette al rappresentante del Governo per l'espressione del parere sull'emendamento 5.1 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti all'articolo 5.

Il rappresentante del Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 5.1, nonché gli identici 5.2 e 5.3.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) sottoscrive l'emendamento 5.4 e dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, sottolineando le esigenze delle piccole e medie imprese.

Il rappresentante del Governo evidenzia la necessità di non fissare criteri troppo rigidi per l'accesso ai benefici di riduzione contributiva di cui al comma 4 dell'articolo 6 della legge n. 510 del 1996.

Il presidente SACCONI si associa alle considerazioni del sottosegretario BOBBA.

Posto ai voti, l'emendamento 5.4 è respinto.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 5.5, evidenziando l'esiguità dei fondi messi a disposizione per la concessione di riduzioni contributive.

All'esito di distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 5.5 e 5.6.

L'emendamento 5.7 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Posto ai voti, è inoltre respinto l'emendamento 5.10.

I senatori PUGLIA (*M5S*), CATALFO (*M5S*) e PAGLINI (*M5S*) sottoscrivono gli emendamenti 5.8, 5.9, 5.11 che, con separate votazioni, sono respinti.

È altresì respinto l'emendamento 5.12.

La Commissione procede ad esaminare gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 5.

Il presidente SACCONI dichiara preliminarmente inammissibili gli emendamenti 5.0.4, 5.0.5 e 5.0.6.

Il relatore ICHINO (*SCpI*) e il rappresentante del Governo esprimono parere contrario sui restanti emendamenti aggiuntivi all'articolo 5.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) dichiara il voto favorevole sugli emendamenti 5.0.1, 5.0.2 e 5.0.3, che, all'esito di distinte e successive votazioni, risultano respinti.

Dopo un intervento del senatore PUGLIA (*M5S*), gli identici emendamenti 5.0.7, 5.0.8 e 5.0.9 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Il rappresentante del Governo invita i presentatori a ritirare gli identici emendamenti 5.0.10, 5.0.11 e 5.0.12, di cui tuttavia comprende e apprezza le finalità, suggerendo di presentare un ordine del giorno che ne riprenda i contenuti per il successivo esame da parte dell'Assemblea.

Gli emendamenti 5.0.10, 5.0.11 e 5.0.12 sono pertanto ritirati dai rispettivi proponenti.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) ritira infine l'emendamento 5.0.14.

La Commissione procede, di seguito, ad esaminare gli emendamenti precedentemente accantonati.

L'emendamento 1.127 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 1.4000 (testo 2). Gli emendamenti 1.128 e 1.129 sono dichiarati decaduti per assenza dei rispettivi proponenti.

La Commissione esamina quindi gli ordini del giorno precedentemente accantonati.

L'ordine del giorno G/1464/19/11 è accolto dal Governo.

Su invito del rappresentante del Governo, dopo un intervento del senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), il relatore ICHINO (*SCpI*) ritira l'ordine del giorno G/1464/20/11.

Su invito del rappresentante del Governo, il relatore ICHINO (*SCpI*) riformula l'ordine del giorno G/1464/21/11 in un nuovo testo, che contiene l'impegno al Governo a valutare la possibilità di operare in sede di interpretazione, applicazione o modifica dell'attuale disciplina normativa affinché sia possibile garantire la continuità del rapporto di lavoro a termine stipulato in sostituzione di lavoratori in congedo, ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 151 del 2001.

Gli ordini del giorno G/1464/21/11 (testo 2) e G/1464/22/11 (pubblicati in allegato) sono accolti dal rappresentante del Governo.

La Commissione conferisce infine il mandato al relatore ICHINO (*SCpI*) a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, con le modifiche apportate dalla Commissione, autorizzandolo a chiedere di svolgere la relazione orale. Lo autorizza altresì ad apportare ogni modifica di coordinamento che si rendesse necessaria, in particolare se volta a recepire gli eventuali pareri che saranno espressi dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il presidente SACCONI ringrazia conclusivamente il relatore, il rappresentante del Governo e gli intervenuti, e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 22.

**ORDINI DEL GIORNO, EMENDAMENTI E
SUBEMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1464
(al testo del decreto-legge)**

G/1464/1/11 (testo 2)

SACCONI, MARIO MAURO, BERGER

Il Senato,

nell'approvare la nuova disposizione in materia di limiti alla legittima stipulazione e alla durata del contratto a termine, intesa ad ampliare l'utilizzabilità di questo sottotipo del contratto ordinario di lavoro subordinato,

impegna il Governo:

a emanare una circolare interpretativa che chiarisca che l'articolo 1 del decreto-legge deve essere interpretato nel senso della piena legittimità della successione nel tempo di differenti assunzioni a termine tra lo stesso datore e lo stesso prestatore di lavoro, cosiddetti rinnovi, senza che possa intendersi applicabile la disciplina ivi dettata.

G/1464/3/11 (testo 2)

IL RELATORE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1464, con particolare riferimento all'articolo 1, in materia di limiti alla legittima stipulazione e alla durata del contratto a termine, intesa ad ampliare l'utilizzabilità di questo sottotipo del contratto ordinario di lavoro subordinato,

considerato che nei settori del commercio, del turismo e dello spettacolo è da sempre consentito dall'ordinamento il rinnovarsi stagionale di anno in anno della stipulazione di contratti di lavoro a termine (in relazione alla stagione turistica, alla stagione teatrale o concertistica, ecc.), così come il rinnovarsi di contratti occasionali (in relazione a convegni, congressi, banchetti, ecc.),

impegna il Governo:

a emanare una circolare interpretativa che chiarisca che l'articolo 1 del decreto-legge deve essere interpretato nel senso della piena legittimità

dei suddetti rinnovi di assunzione a termine tra lo stesso datore e lo stesso prestatore di lavoro, nel rispetto di quanto già disposto dal decreto legislativo n. 368 del 2001 per ciascun rinnovo.

G/1464/4/11 (testo 2)

IL RELATORE

Il Senato,

nell'esaminare la nuova disposizione in materia di limiti alla legittima stipulazione e alla durata del contratto a termine contenuta nell'articolo 1 del decreto-legge, intesa ad ampliare l'utilizzabilità di questo sottotipo del contratto ordinario di lavoro subordinato,

considerato che:

resta in vigore la disposizione contenuta nell'articolo 10, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, la quale esclude dal campo di applicazione del decreto legislativo stesso «i contratti di lavoro temporaneo di cui alla legge 24 giugno 1997, n. 196 e successive modificazioni»;

l'articolo 4 della Direttiva 2008/104/CE, mirata alla promozione del lavoro tramite agenzia, impone agli Stati membri di distinguere la relativa disciplina da quella del contratto a termine, evitando l'applicazione al lavoro tramite agenzia di divieti o limitazioni che in questo caso non hanno ragion d'essere;

impegna il Governo:

a operare in sede di interpretazione e applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge nella sua nuova formulazione confermando che i limiti di cui all'articolo 1, comma 1, e all'articolo 5, comma 4-*bis*, secondo periodo, del decreto legislativo n. 368/2001, così come modificati dal decreto-legge n. 34/2014, sono esclusivamente riferibili al contratto a tempo determinato e non al lavoro somministrato tramite agenzia.

G/1464/5/11 (testo 2)

CATALFO

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» (atto Senato n. 1464),

considerato che:

l'articolo 2 del decreto in esame reca disposizioni in materia di contratto di apprendistato;

impegna il Governo a valutare la possibilità, anche nel rispetto delle competenze regionali, di assumere iniziative volte a:

istituire attraverso gli opportuni strumenti normativi il Libretto elettronico formativo dell'apprendista (LEFA);

definire il modello di LEFA, il formato di trasmissione ed il sistema di classificazione dei dati contenuti nel LEFA;

al fine di assicurare l'unitarietà e l'omogeneità del sistema informativo lavoro, definire:

a) gli *standard* e le regole per la trasmissione informatica delle comunicazioni dei dati per l'aggiornamento del LEFA e la sua unificazione con il libretto formativo del cittadino, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *i)* del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

b) la piena interoperabilità tra i dati presenti nel Sistema informativo per le comunicazioni obbligatorie e quelli della Borsa continua nazionale del lavoro di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

c) la creazione di un apposita area *web* del libretto formativo del cittadino, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *i)* del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, che viene aggiornata anche dai dati contenuti nel LEFA;

d) i criteri di trasmissione dei dati delle ore formative registrate nel sistema informatico Inps con quelli del Sistema informativo per le comunicazioni obbligatorie;

al fine di semplificare la redazione del piano formativo individuale di cui al comma 1, lettera *a)* dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, assicurare ai datori di lavoro, attraverso il Sistema informatico per le comunicazioni obbligatorie, l'automatismo della predisposizione, archiviazione e stampa del piano formativo individuale sulla base del repertorio delle professioni di cui al comma 3, dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, fornendo ai datori di lavoro, in fase di predisposizione del piano formativo individuale, un catalogo formativo da cui selezionare il macro settore, il settore, il profilo e la qualifica con cui si assume l'apprendista. L'inoltro del piano formativo attraverso il Sistema informatico per le comunicazioni obbligatorie deve valere ai fini dell'assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi, le comunicazioni e ogni altra informazione riguardanti l'apprendistato;

assicurare l'abilitazione all'ingresso nel sistema a tutti i soggetti obbligati alla registrazione dei dati della formazione effettuata dagli apprendisti e alla certificazione delle ore di formazione sul LEFA nonché dei soggetti che sono obbligati a registrare, certificare o anche convalidare

i dati del libretto formativo del cittadino, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

dare la possibilità ai datori di lavoro di adempiere alla registrazione delle ore di formazione apprendista anche attraverso l'indicazione del dato nelle annotazioni della sezione retributiva del prospetto del libro unico del lavoro di cui articolo 39 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112.

G/1464/6/11 (testo 2)

PUGLIA

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» (atto Senato n. 1464),

considerato che:

l'articolo 2 del decreto in esame reca disposizioni in materia di contratto di apprendistato;

impegna il Governo a valutare la possibilità, anche nel rispetto delle competenze regionali, di assumere iniziative volte a:

istituire attraverso gli opportuni strumenti normativi il Libretto elettronico formativo dell'apprendista (LEFA);

definire il modello di LEFA, il formato di trasmissione ed il sistema di classificazione dei dati contenuti nel LEFA;

al fine di assicurare l'unitarietà e l'omogeneità del sistema informativo lavoro, definire:

a) gli *standard* e le regole per la trasmissione informatica delle comunicazioni dei dati per l'aggiornamento del LEFA e la sua unificazione con il libretto formativo del cittadino, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

b) la piena interoperabilità tra i dati presenti nel Sistema informativo per le comunicazioni obbligatorie e quelli della Borsa continua nazionale del lavoro di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

c) la creazione di un apposita area *web* del libretto formativo del cittadino, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, che viene aggiornata anche dai dati contenuti nel LEFA;

d) i criteri di trasmissione dei dati delle ore formative registrate nel sistema informatico Inps con quelli del Sistema informativo per le comunicazioni obbligatorie;

al fine di semplificare la redazione del piano formativo individuale di cui al comma 1, lettera *a*) dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, assicurare ai datori di lavoro, attraverso il Sistema informatico per le comunicazioni obbligatorie, l'automatismo della predisposizione, archiviazione e stampa del piano formativo individuale sulla base del repertorio delle professioni di cui al comma 3, dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, fornendo ai datori di lavoro, in fase di predisposizione del piano formativo individuale, un catalogo formativo da cui selezionare il macro settore, il settore, il profilo e la qualifica con cui si assume l'apprendista. L'inoltro del piano formativo attraverso il Sistema informatico per le comunicazioni obbligatorie deve valere ai fini dell'assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi, le comunicazioni e ogni altra informazione riguardanti l'apprendistato;

assicurare l'abilitazione all'ingresso nel sistema a tutti i soggetti obbligati alla registrazione dei dati della formazione effettuata dagli apprendisti e alla certificazione delle ore di formazione sul LEFA nonché dei soggetti che sono obbligati a registrare, certificare o anche convalidare i dati del libretto formativo del cittadino, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *i*) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

dare la possibilità ai datori di lavoro di adempiere alla registrazione delle ore di formazione apprendista anche attraverso l'indicazione del dato nelle annotazioni della sezione retributiva del prospetto del libro unico del lavoro di cui articolo 39 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112.

G/1464/7/11 (testo 2)

PAGLINI

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» (atto Senato n. 1464),

considerato che:

l'articolo 2 del decreto in esame reca disposizioni in materia di contratto di apprendistato;

impegna il Governo a valutare la possibilità, anche nel rispetto delle competenze regionali, di assumere iniziative volte a:

istituire attraverso gli opportuni strumenti normativi il Libretto elettronico formativo dell'apprendista (LEFA);

definire il modello di LEFA, il formato di trasmissione ed il sistema di classificazione dei dati contenuti nel LEFA;

al fine di assicurare l'unitarietà e l'omogeneità del sistema informativo lavoro, definire:

a) gli *standard* e le regole per la trasmissione informatica delle comunicazioni dei dati per l'aggiornamento del LEFA e la sua unificazione con il libretto formativo del cittadino, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

b) la piena interoperabilità tra i dati presenti nel Sistema informativo per le comunicazioni obbligatorie e quelli della Borsa continua nazionale del lavoro di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

c) la creazione di un apposita area *web* del libretto formativo del cittadino, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, che viene aggiornata anche dai dati contenuti nel LEFA;

d) i criteri di trasmissione dei dati delle ore formative registrate nel sistema informatico Inps con quelli del Sistema informativo per le comunicazioni obbligatorie;

al fine di semplificare la redazione del piano formativo individuale di cui al comma 1, lettera a) dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, assicurare ai datori di lavoro, attraverso il Sistema informatico per le comunicazioni obbligatorie, l'automatismo della predisposizione, archiviazione e stampa del piano formativo individuale sulla base del repertorio delle professioni di cui al comma 3, dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, fornendo ai datori di lavoro, in fase di predisposizione del piano formativo individuale, un catalogo formativo da cui selezionare il macro settore, il settore, il profilo e la qualifica con cui si assume l'apprendista. L'inoltro del piano formativo attraverso il Sistema informatico per le comunicazioni obbligatorie deve valere ai fini dell'assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi, le comunicazioni e ogni altra informazione riguardanti l'apprendistato;

assicurare l'abilitazione all'ingresso nel sistema a tutti i soggetti obbligati alla registrazione dei dati della formazione effettuata dagli apprendisti e alla certificazione delle ore di formazione sul LEFA nonché dei soggetti che sono obbligati a registrare, certificare o anche convalidare i dati del libretto formativo del cittadino, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

dare la possibilità ai datori di lavoro di adempiere alla registrazione delle ore di formazione apprendista anche attraverso l'indicazione del dato nelle annotazioni della sezione retributiva del prospetto del libro unico del lavoro di cui articolo 39 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112.

G/1464/14/11 (testo 2)

CATALFO

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» (AS 1464)

considerato che:

il decreto in esame reca disposizioni di semplificazione degli adempimenti burocratici per le imprese;

impegna il Governo a valutare, previo reperimento delle risorse a copertura finanziaria, misure volte:

ad istituire, attraverso gli opportuni strumenti normativi, il «fascicolo Personale Elettronico» che dovrà contenere le informazioni inerenti le varie fasi della vita di ogni singolo cittadino, gli interventi sanitari preventivi, curativi e riabilitativi, nonché i dati della Borsa continua nazionale del lavoro di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, del Cassetto fiscale e del Cassetto previdenziale e le modalità di interazione tra cittadino e l'ente da cui provengono i dati;

sentiti gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, stabilire i criteri di integrazione dei dati del «fascicolo Personale Elettronico» nonché le modalità di interazione tra cittadino e l'ente da cui provengono i dati.

G/1464/15/11 (testo 2)

PUGLIA

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» (AS 1464)

considerato che:

il decreto in esame reca disposizioni di semplificazione degli adempimenti burocratici per le imprese;

impegna il Governo a valutare, previo reperimento delle risorse a copertura finanziaria, misure volte:

ad istituire, attraverso gli opportuni strumenti normativi, il «fascicolo Personale Elettronico» che dovrà contenere le informazioni inerenti

le varie fasi della vita di ogni singolo cittadino, gli interventi sanitari preventivi, curativi e riabilitativi, nonché i dati della Borsa continua nazionale del lavoro di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, del Cassetto fiscale e del Cassetto previdenziale e le modalità di interazione tra cittadino e l'ente da cui provengono i dati;

sentiti gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, stabilire i criteri di integrazione dei dati del «fascicolo Personale Elettronico» nonché le modalità di interazione tra cittadino e l'ente da cui provengono i dati.

G/1464/16/11 (testo 2)

PAGLINI

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» (AS 1464)

considerato che:

il decreto in esame reca disposizioni di semplificazione degli adempimenti burocratici per le imprese;

impegna il Governo a valutare, previo reperimento delle risorse a copertura finanziaria, misure volte:

ad istituire, attraverso gli opportuni strumenti normativi, il «fascicolo Personale Elettronico» che dovrà contenere le informazioni inerenti le varie fasi della vita di ogni singolo cittadino, gli interventi sanitari preventivi, curativi e riabilitativi, nonché i dati della Borsa continua nazionale del lavoro di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, del Cassetto fiscale e del Cassetto previdenziale e le modalità di interazione tra cittadino e l'ente da cui provengono i dati;

sentiti gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, stabilire i criteri di integrazione dei dati del «fascicolo Personale Elettronico» nonché le modalità di interazione tra cittadino e l'ente da cui provengono i dati.

G/1464/17/11 (testo 2)

PEZZOPANE, CALEO

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 1 contiene disposizioni tese a facilitare il ricorso ai contratti a tempo determinato (cosiddetto lavoro a termine);

a tale fine, viene previsto l'innalzamento da 12 a 36 mesi della durata del rapporto a tempo determinato, senza indicazione della causale per la sua stipulazione e con possibilità di rinnovarlo fino a cinque volte;

sono numerose le storie di lavoratrici e lavoratori che, specie nel settore pubblico, sono stati impiegati con contratti a tempo determinato prorogati ben oltre i 36 mesi, senza essere stabilizzati;

in particolare, l'Italia ha necessità di procedere al rafforzamento dei Servizi per il Lavoro come è stato recentemente sottolineato da uno studio dell'ISFOL «Lo stato dei Servizi pubblici per l'impiego in Europa: tendenze, conferme e sorprese» del marzo 2014;

dallo studio svolto si comprende che l'Italia ha bisogno che il sistema sia potenziato aumentando il numero degli operatori, adeguando qualità e quantità dei servizi offerti (<http://www.isfol.it/primopiano/studio-isfol-sul-sistema-italiano-dei-servizi-per-limpiego>);

in considerazione delle risposte da dare ai disoccupati in tema di nuove politiche attive e passive del lavoro nonché del fatto che i Servizi pubblici per l'impiego sono posti al centro del Programma Garanzia Giovani, è necessario che le esperienze e la professionalità maturata dai lavoratori a tempo determinato dei Servizi pubblici per il lavoro e la formazione non possono essere disperse e che occorra procedere alla loro assunzione a tempo indeterminato;

le recenti disposizioni riguardanti il blocco del *turnover* per le province hanno impedito tali assunzioni a tempo indeterminato (come previsto, tra l'altro, dalla legge n. 125 del 2013) pur in presenza dei requisiti di legge e dopo un inaccettabile precariato che per molti perdura anche da dodici anni;

le organizzazioni sindacali hanno chiesto un tavolo di confronto per affrontare il problema anche nell'ambito dei provvedimenti che verranno adottati dal Governo in relazione all'articolo 1, commi 92 e 94 della legge 56/2014 (Del Rio) riguardanti il personale delle province,

impegna il Governo:

a impedire la dispersione dell'esperienza e della professionalità del personale impiegato con contratti non a tempo indeterminato presso i Servizi pubblici per il lavoro e la formazione, individuando modalità e risorse per la loro stabilizzazione, coerentemente con i principi costituzionali in tema di pubblico impiego, a cominciare dalla sollecita attivazione di un

tavolo di confronto con le parti sociali e le province, nell'ambito della definizione degli interventi che le riguardano.

G/1464/18/11 (testo 2)

SANTINI, D'ADDA

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese,

impegna il Governo a valutare la possibilità:

di adottare le iniziative necessarie affinché la disposizione di cui all'articolo 5, comma 4-*bis*, secondo periodo, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, si interpreti nel senso che al termine del periodo massimo di durata del contratto a termine pari a trentasei mesi, al cui raggiungimento concorrono anche i periodi di somministrazione a tempo determinato, sia comunque consentito il ricorso al contratto di somministrazione a tempo determinato tra il medesimo utilizzatore e lavoratore.

G/1464/20/11

IL RELATORE

Il Senato,

in sede di discussione della conversione in legge del decreto-legge «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» (AS 1464),

premesso che:

nel settore agricolo è molto diffuso il lavoro stagionale, pertanto per alcune attività lavorative, come per esempio per le attività di raccolta, le imprese agricole necessitano di un elevato numero di lavoratori per un periodo molto ristretto;

al fine di garantire la qualità dei prodotti agricoli, la raccolta deve essere conclusa nel più breve tempo possibile, lavorando anche molte ore durante una giornata;

per questo tipo di attività lavorativa sarebbe utile e necessario escludere i lavori stagionali dal limite massimo orario di 48 ore la settimana, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66;

la deroga di cui sopra intende anche contrastare il fenomeno del pagamento di ore in nero e del lavoro sommerso in generale;

impegna il Governo:

a operare in sede di interpretazione e applicazione della disciplina del contratto a termine nel settore agricolo e della disciplina limitativa della estensione temporale della prestazione lavorativa nell'arco della settimana, in modo da evitare che essa produca effetti di limitazione irragionevole, in situazioni nelle quali altri ordinamenti europei lasciano maggiori spazi all'autonomia negoziale.

G/1464/21/11

IL RELATORE

Il Senato,

in sede di discussione della conversione in legge del decreto-legge «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» (AS 1464),

premesso che:

l'articolo 1 contiene disposizioni tese a facilitare il ricorso ai contratti a tempo determinato, cosiddetto lavoro a termine, prevedendo l'innalzamento da 12 a 36 mesi della durata del rapporto a tempo determinato che non necessita dell'indicazione della causale per la sua stipulazione;

tuttavia esistono casi in cui sussistano obiettive esigenze di assumere una persona per un periodo limitato, ma superiore a tre anni. Infatti, per esempio nei casi in cui la persona assunta deve sostituire una lavoratrice madre con bambino disabile e quindi con la possibilità di prolungare (ex articolo 33 del decreto legislativo n. 151/2011) il congedo parentale fino a tre anni del bambino, i tre anni di durata complessiva del contratto a termine non sono sufficienti;

ulteriori casi in cui i 36 mesi di durata complessiva del contratto a termine previsti dal legislatore si rivelano insufficienti si rinvencono nelle riconversioni industriali, nelle ipotesi in cui l'esistenza del soggetto datore di lavoro sia predeterminata in un periodo superiore a 36 mesi ecc.;

al fine di conservare un'adeguata copertura contrattuale per quelle situazioni oggettivamente esistenti che necessitano una durata superiore a 36 mesi della durata del rapporto di lavoro succitato;

impegna il Governo:

affinché sia possibile garantire la continuità (o la non interruzione) del rapporto di lavoro a termine stipulato in sostituzione di una lavoratrice/lavoratore in congedo ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 151/2001.

G/1464/21/11 (testo 2)

IL RELATORE

Il Senato,

in sede di discussione della conversione in legge del decreto-legge «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» (AS 1464),

premessi che:

l'articolo 1 contiene disposizioni tese a facilitare il ricorso ai contratti a tempo determinato, cosiddetto lavoro a termine, prevedendo l'innalzamento da 12 a 36 mesi della durata del rapporto a tempo determinato che non necessita dell'indicazione della causale per la sua stipulazione;

tuttavia esistono casi in cui sussistano obiettive esigenze di assumere una persona per un periodo limitato, ma superiore a tre anni. Infatti, per esempio nei casi in cui la persona assunta deve sostituire una lavoratrice madre con bambino disabile e quindi con la possibilità di prolungare (ex articolo 33 del decreto legislativo n. 151/2011) il congedo parentale fino a tre anni del bambino, i tre anni di durata complessiva del contratto a termine non sono sufficienti;

ulteriori casi in cui i 36 mesi di durata complessiva del contratto a termine previsti dal legislatore si rivelano insufficienti si rinvencono nelle riconversioni industriali, nelle ipotesi in cui l'esistenza del soggetto datore di lavoro sia predeterminata in un periodo superiore a 36 mesi ecc.;

al fine di conservare un'adeguata copertura contrattuale per quelle situazioni oggettivamente esistenti che necessitano una durata superiore a 36 mesi della durata del rapporto di lavoro succitato;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di operare, in sede di interpretazione, applicazione o modifica dell'attuale disciplina normativa affinché sia possibile garantire la continuità (o la non interruzione) del rapporto di lavoro a termine stipulato in sostituzione di una lavoratrice/lavoratore in congedo ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 151 del 2001.

G/1464/22/11

IL RELATORE

Il Senato,

in sede di discussione della conversione in legge del decreto-legge «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» (AS 1464),

impegna il Governo:

ad adottare atti interpretativi utili a chiarire che in ogni caso i contratti a termine oggetto della violazione della percentuale consentita sono validi e proseguono fino alla scadenza inizialmente stabilita dalle parti.

Art. 1.**1.3000/12 (testo 2)**

BERNINI, PAOLO ROMANI, GASPARRI, BONFRISCO, MUSSOLINI, PICCINELLI, MANDELLI, SERAFINI, Mariarosaria ROSSI, D'AMBROSIO LETTIERI, TARQUINIO, MALAN

All'emendamento 1.3000, capoverso «4-septies», alla lettera b), aggiungere il seguente periodo: «Il limite percentuale di cui all'articolo 1, comma 1, s'intende calcolato sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato e quelli a tempo non determinato».

1.4000 testo 2/1

CATALFO, PAGLINI, PUGLIA

All'emendamento 1.4000 (testo 2), al capoverso «5-bis», sosituire il primo periodo con il seguente: «. Il limite percentuale di cui all'articolo 1, comma 1, non si applica ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati tra istituti pubblici di ricerca ovvero enti privati di ricerca e lavoratori chiamati a svolgere in via esclusiva attività di ricerca scientifica o tecnologica, di assistenza tecnica alla stessa».

1.4000 testo 2/2

CATALFO, PAGLINI, PUGLIA

All'emendamento 1.4000 (testo 2), al capoverso «5-bis», sosituire il primo periodo con il seguente: «Il limite percentuale di cui all'articolo 1, comma 1, non si applica ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati tra istituti pubblici di ricerca e lavoratori chiamati a svolgere in via esclusiva attività di ricerca scientifica o tecnologica o di assistenza tecnica alla stessa».

1.4000 testo 2/3

CATALFO, PAGLINI, PUGLIA

All'emendamento 1.4000 (testo 2), al capoverso «5-bis», sosituire il primo periodo con il seguente: «Il limite percentuale di cui all'articolo 1, comma 1, non si applica ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati tra istituti pubblici di ricerca e lavoratori chiamati a svolgere in via esclusiva attività di ricerca scientifica o tecnologica, di assistenza tecnica alla stessa o di coordinamento e direzione della stessa».

1.4000 testo 2/4

MALAN

All'emendamento 1.4000 (testo 2), dopo le parole: «a tempo determinato stipulati», inserire le seguenti: «nel settore del turismo e».

1.4000 testo 2/5

PUGLIA

All'emendamento 1.4000 (testo 2), al capoverso «5-bis», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Fermo restando il diritto di precedenza di cui ai commi 4-quater e seguenti dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 368/2001, il datore di lavoro, nel procedere ad ulteriori assunzioni, dà precedenza ai lavoratori che nei sei mesi precedenti erano titolari di un contratto delle tipologie di cui al Capo I del Titolo III e al Titolo VII del decreto legislativo n. 276/2003 ovvero un contratto di lavoro autonomo di

cui all'articolo 2222 del codice civile, il cui progetto o programma di lavoro o oggetto dell'opera rientrano nell'attività di ricerca scientifica o tecnologica, di assistenza tecnica alla stessa o di coordinamento e direzione della stessa».

1.4000 testo 2/6

PUGLIA

All'emendamento 1.4000 (testo 2), al capoverso «5-bis», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Fermo restando il diritto di precedenza di cui ai commi 4-quater e seguenti dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 368/2001, il datore di lavoro, nel procedere ad ulteriori assunzioni, dà precedenza ai lavoratori che nei sei mesi precedenti erano titolari di un contratto delle tipologie di cui al Capo I del Titolo III e al Titolo VII del decreto legislativo n. 276/2003 ovvero un contratto di lavoro autonomo di cui all'articolo 2222 del codice civile, il cui progetto o programma di lavoro o oggetto dell'opera rientrano nell'attività di ricerca scientifica o tecnologica, di assistenza tecnica alla stessa.».

1.4000 (testo 2)

IL GOVERNO

Dopo la lettera b-septies) è aggiunta la seguente:

«b-septies.1) all'articolo 10, dopo il comma 5 è inserito il seguente:

"5-bis. Il limite percentuale di cui all'articolo 1, comma 1, non si applica ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati tra istituti pubblici di ricerca ovvero enti privati di ricerca e lavoratori chiamati a svolgere in via esclusiva attività di ricerca scientifica o tecnologica, di assistenza tecnica alla stessa o di coordinamento e direzione della stessa. I contratti di lavoro a tempo determinato che abbiano ad oggetto in via esclusiva lo svolgimento di attività di ricerca scientifica possono avere durata pari a quella del progetto di ricerca al quale si riferiscono."».

Art. 2.**2.3000 (testo 2)**

IL GOVERNO

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) all'articolo 4, comma 3, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "La Regione provvede a comunicare al datore di lavoro, entro quarantacinque giorni dalla comunicazione dell'instaurazione del rapporto, le modalità di svolgimento dell'offerta formativa pubblica, anche con riferimento alle sedi e al calendario delle attività previste, avvalendosi anche dei datori di lavoro e delle loro associazioni che si siano dichiarate disponibili, ai sensi delle linee guida adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in data 20 febbraio 2014. La comunicazione dell'instaurazione del rapporto di lavoro si intende effettuata dal datore di lavoro ai sensi dell'articolo 9-bis del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e successive modificazioni"».

2.149 (testo 2)

FUCKSIA, CATALFO, PUGLIA

Al comma 2-bis, dopo le parole: «testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167», inserire le seguenti: «con particolare riguardo agli studenti degli istituti professionali, ai fini della loro formazione e della valorizzazione professionale, nonché del loro inserimento nel mondo del lavoro».

Art. 2-bis.**2-bis.1500**

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «successivamente alla data di» con le seguenti: «a decorrere dalla».
